

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

FOCUS

SMART CITY: CRESCONO I PROGETTI NELLE CITTÀ ITALIANE

Tra esigenze di sostenibilità e piani di rilancio del territorio, le iniziative dei Comuni aumentano e vedono gli enti locali sempre più in cabina di regia. Strumenti per la sicurezza e la videosorveglianza e soluzioni per una mobilità innovativa sono tra le tecnologie protagoniste di uno scenario dinamico



A TU PER TU

«PROGETTUALITÀ E COMPETENZA. COSÌ SIAMO AL FIANCO DELLA PA»

Intervista a **Giorgio Golinelli**, amministratore delegato di **Hera Servizi Energia**

APPROFONDIMENTI

COSA CAMBIA CON IL CONTO TERMICO 3.0

The future is bright

Restart Engineering
supporta enti
pubblici, multiutility
e aziende private,
nella progettazione
di **impianti di
illuminazione, efficienza
energetica, fonti
rinnovabili e smart cities**
in Italia e all'estero.

-  Riqualificazione
dell'illuminazione pubblica
-  Fonti Energetiche
Rinnovabili
-  Efficientamento
Energetico
-  Smart cities

RESTART ENGINEERING S.r.l.
Via Napoli, 50 Mancasale (RE)

restartengineering.it



EDITORIALE

Lo scorso 17 aprile Anci ha presentato a Torino "L'Agenda di Comuni e Città sulle politiche di coesione - Prime proposte per l'efficienza e l'efficacia della spesa per l'Italia". Si tratta di un nuovo strumento ideato con l'obiettivo, tra gli altri, di rafforzare il ruolo di Città metropolitane e Comuni nelle politiche di investimento e, come si legge proprio all'interno del documento stesso, di attivare "un Programma Nazionale per i Comuni e le Città, che superi l'attuale frammentazione degli strumenti di investimento tra diversi programmi nazionali e regionali". Per rilanciare la competitività a livello nazionale



UNA REGIA COORDINATA PER IL CAMBIAMENTO

ed europeo, è infatti più che mai necessario ripensare la politica di coesione, superando le attuali criticità legate alla dispersione delle risorse. Le proposte avanzate per il ciclo di programmazione 2028-2034 pongono al centro i Comuni e le Città, non più come meri esecutori, ma come attori responsabili e autonomi nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi. Ciò significa riconoscere loro un ruolo guida, assegnando risorse dirette, strumenti adeguati e responsabilità chiare, calibrate sulle diverse tipologie di enti.

Sempre in tema di gestione integrata e coordinata e di governance efficace, prendiamo spunto da alcune evidenze del sempre puntuale e interessante Osservatorio Smart City del Politecnico di Milano che ogni anno fotografa l'andamento e mette anche in luce le criticità che permangono nello sviluppo di soluzioni tecnologicamente evolute per le città intelligenti. Tra le questioni prioritarie dal punto di vista dei Comuni italiani per accelerare l'affermazione di progetti innovativi vi è infatti la necessità di una governance sostenibile, in grado di gestire l'innovazione efficacemente e in "modo trasparente, sicuro e partecipato; ciò diventa ancora più attuale se si pensa all'introduzione dell'Intelligenza Artificiale all'interno dei processi delle Pubbliche Amministrazioni locali. Questa tecnologia, infatti, non è molto lontana: in Italia il 4% dei Comuni la sta utilizzando, principalmente su ambiti come la cittadinanza digitale e la sicurezza urbana, mentre il 35% dichiara l'intenzione di farlo nei prossimi due anni", come sottolinea Matteo Risi del Politecnico di Milano nelle pagine di questo numero. In sintesi, per poter attuare un processo di rinnovamento realmente efficace e trarre gli obiettivi legati alle diverse forme di finanziamento, occorre una regia coordinata, capace di risolvere la frammentazione e valorizzare il grande potenziale dei territori.

Solo così le risorse pubbliche potranno trasformarsi concretamente in sviluppo e crescita.

ANTONIO ALLOCATI

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA

«CAPACITÀ PROGETTUALE E COMPETENZA TECNOLOGICA: COSÌ SIAMO AL FIANCO DELLA PA»

PAG. 16

APPROFONDIMENTI

COSA CAMBIA CON IL CONTO TERMICO 3.0

PAG. 22

PRIMO PIANO

SMART CITY: COME CRESCONO I PROGETTI NELLE CITTÀ ITALIANE

PAG. 26

FOCUS

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI: ECCO I SOGGETTI CHE STANNO ALLA BASE DELLE CER

PAG. 34

ENERGIAINCITTÀ

ANNO 6 \ NUMERO 3 \ MAGGIO/GIUGNO 2025

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ allocati@farlastrada.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiancitta.it - www.energiancitta.it

Energia in Città periodico mensile Anno 6 - n. 2 - maggio/ giugno 2025. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • L'editore non si assume alcuna responsabilità rispetto al contenuto dei messaggi pubblicitari di terze parti pubblicati sulla rivista Energia in Città

Questo numero è stato chiuso in redazione il 5 maggio 2025

EDITORIALE
FARLASTRADA

ENERGIE RINNOVABILI

MASE: 232 MILIONI PER PROMUOVERE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO NEI COMUNI

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica mette a disposizione 232 milioni di euro per la sostenibilità energetica dei Comuni italiani. L'avviso pubblico per il C.S.E. 2025 Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica, sostiene investimenti delle amministrazioni comunali su tutto il territorio nazionale, promuovendo l'uso delle energie rinnovabili, il risparmio energetico e la riduzione dei consumi negli edifici pubblici. Con questa misura sono finanziati: impianti fotovoltaici e solari termici, pompe di calore, sistemi di relamping, infissi ad alta efficienza e soluzioni ibride.

Le negoziazioni con gli operatori economici presenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) sono partite infatti l'8 aprile scorso e dal 15 aprile è stata fatta partire la compilazione delle istanze di concessione del finanziamento. L'apertura dello sportello per la presentazione delle domande, è stato attivato dal 5 maggio.

ENTE EROGATORE: MASE

IMPORTO: 232 MILIONI DI EURO



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

NUOVI CONTRIBUTI PER GLI ENTI LOCALI DEL PIEMONTE

Regione Piemonte lancia il nuovo bando per "Efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica – infrastruttura a servizio delle "smart cities". La misura la cui dotazione finanziaria è di 12.750.000 euro ha come obiettivo agevolare la realizzazione di progetti di efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica mediante la stipula di contratti di appalto nell'ambito del Programma regionale FESR Piemonte 2021/2027 – Priorità II – RSO 2.1 – Azione II.2i.3. Possono partecipare al bando i Comuni della Regione Piemonte; le Province della Regione Piemonte; la Città Metropolitana di Torino; le Unioni di Comuni e le Unioni montane di Comuni (ex art 32 del d.lgs 267/2000 e L.R. 11/2012 e s.m.i.). L'Unione di Comuni può presentare la domanda per tutti o solo per alcuni dei Comuni facenti parte dell'Unione. I Comuni per i quali l'Unione, ovvero il beneficiario, presenta la domanda sono considerati partner partecipanti al progetto. I Comuni appartenenti all'Unione ma non coinvolti nel progetto da essa presentato possono partecipare al bando singolarmente; Raggruppamenti temporanei di Comuni della Regione Piemonte.

ENTE EROGATORE: REGIONE PIEMONTE

DATA DI SCADENZA: 31 OTTOBRE 2025

IMPORTO: 12,75 MILIONI DI EURO



EFFICIENZA ENERGETICA

LA LOMBARDIA LANCIAMO IL BANDO SEED PA

Regione Lombardia presenta il bando SEED PA (Sostenibilità ed Efficienza energetica degli edifici pubblici) del quale sono stati approvati i criteri con dgr n.3741 del 30 dicembre 2024, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile. Obiettivi della misura sono promuovere la riqualificazione energetica e la sostenibilità degli edifici pubblici e dei servizi abitativi lombardi, integrare risparmio energetico e valorizzazione del patrimonio, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici. La dotazione finanziaria è di 33.850.000 euro derivanti dai fondi PR FESR 2021- 27, ed è ripartita su due linee. La prima (28.500.000 euro) riguarda interventi su interi edifici pubblici ad uso pubblico comprensivi di impianti tecnologici (come municipi, scuole, centri civici, biblioteche, palestre, strutture sanitarie) di esclusiva proprietà di enti locali della Lombardia e soggetti pubblici presenti nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche. La seconda (5.350.000 euro) interessa interi fabbricati destinati a Servizi Abitativi Pubblici (SAP) di proprietà di Aler e Comuni appartenenti alle prime cinque classi di fabbisogno "In aumento", "Elevato", "Critico", "Da capoluogo" e "Acuto di Milano" definite nel PRERP 2014-2016.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

IMPORTO: 33.850.000 MILIONI DI EURO

DATA DI SCADENZA: 31 OTTOBRE 2025



COMUNITÀ ENERGETICHE

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI CER NEL LAZIO

Regione Lazio ha approvato, con determinazione n. G17990 del 26 dicembre 2024 nuovi contributi a fondo perduto per il sostegno agli investimenti delle comunità energetiche rinnovabili nel territorio laziale, di cui all'art. 31 del D.lgs. 199/2021.

La dotazione complessiva della misura approvata ammonta a 14 milioni di euro.

ENTE EROGATORE: REGIONE LAZIO

IMPORTO: 14 MILIONI DI EURO



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ILLUMINAZIONE PUBBLICA DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO REGIONE CALABRIA: 20 MILIONI PER I COMUNI

Regione Calabria: è stato presentato, dall'assessore allo Sviluppo economico Rosario Varì, l'avviso pubblico per la promozione di interventi riguardanti l'efficientamento energetico dell'illuminazione per i Comuni. L'avviso è rivolto ai Comuni in forma singola, alle Unioni di Comuni e alle aggregazioni temporanee dei Comuni ed è stato pubblicato in pre-informazione il 22 luglio scorso. La dotazione finanziaria è di 20 milioni di euro, nell'ambito dell'Azione 2.1.1 del PR Calabria Fesr Fse+ 2021- 2027, ed è previsto che gli interventi siano realizzati da un partenariato pubblico privato, formato da Comuni ed esco e finanziati, in parte, fino al 49% dell'investimento e per un massimo di 150mila euro per ogni Comune dalla Regione e nella restante parte dalle esco.

PER INFO



ENTE EROGATORE: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E
ATTRATTORI CULTURALI DELLA REGIONE CALABRIA
IMPORTO: 20 MILIONI DI EURO

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO REGIONE SARDEGNA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI

Regione Sardegna ha pubblicato l'avviso "Efficientamento energetico degli edifici pubblici", una nuova misura che ha come obiettivo la selezione delle opere da finanziare nell'ambito del programma regionale Fesr 2021-2027. Per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici della Sardegna, la Giunta regionale ha destinato i primi 40 milioni di euro di risorse comunitarie a favore di Comuni, Province, Città metropolitane, Università, Consorzi industriali, Unioni di Comuni e Comunità montane, che possono presentare una proposta di finanziamento. L'avviso pubblico consente agli enti destinatari di richiedere finanziamenti per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di loro proprietà ed in uso con finalità pubblica. Le risorse comunitarie saranno destinate a proposte che coinvolgano uno o più edifici, per un importo compreso tra i 250mila e i 2 milioni e mezzo di euro.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE SARDEGNA
DATA DI SCADENZA: 30 MAGGIO 2025

STRUTTURE SANITARIE REGIONE PIEMONTE: RISORSE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E LE RINNOVABILI

Nuovo bando della Regione Piemonte dedicato all'efficientamento energetico degli ospedali del territorio.

Il Settore sviluppo energetico sostenibile della Direzione ambiente, energia e territorio ha infatti presentato ufficialmente il "Bando per l'efficientamento energetico e le rinnovabili nelle strutture pubbliche sanitarie della Regione Piemonte" rivolto agli enti pubblici. La Regione, con questo bando, intende sostenere finanziariamente la realizzazione di progetti di efficientamento energetico e promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici delle strutture sanitarie regionali, come previsto dalle schede di Misura approvate con D.G.R. n. 26-7844 del 04/12/2023. I progetti che saranno presentati saranno da realizzarsi mediante ricorso a contratti di Appalto oppure al Partenariato pubblico-Privato.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE PIEMONTE
DATA DI SCADENZA: 30 GIUGNO 2025

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE REGIONE LOMBARDIA: AL VIA IL BANDO "STRADE VERDI"

Regione Lombardia ha pubblicato il nuovo bando "Strade Verdi" con dotazione di 10 milioni di euro e finalizzato a incentivare soluzioni in grado di ridurre l'esposizione della popolazione più fragile all'inquinamento di prossimità, al risollevarmento delle polveri generato dal transito dei veicoli e a favorire scelte di mobilità più consapevoli. Possono accedere al contributo i 560 Comuni lombardi che ricadono nella Fascia 1 e Fascia 2, che sono sottoposti a limitazione permanente della circolazione dei veicoli più inquinanti.

Il contributo è a fondo perduto ed è destinato ai Comuni per la realizzazione degli interventi ammissibili, fino a un massimo di 500mila euro per ciascun progetto. La percentuale di contributo assegnato rispetto ai costi ammessi è definita proporzionalmente al numero di abitanti del Comune (dato ISTAT 31.12.2023), in base alle seguenti fasce:

Linea A – fino all'80%: Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti (462 Comuni);

Linea B – fino al 70%: Comuni con popolazione da 15.001 a 50.000 abitanti (83 Comuni);

Linea C – fino al 60%: Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti (15 Comuni).

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA
DATA DI SCADENZA: 31 MAGGIO 2025
IMPORTO: 10 MILIONI DI EURO

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

COMPLETATO PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA NEL COMUNE DI DOLIANOVA IN SARDEGNA

Nel Comune di Dolianova (provincia del Sud Sardegna) è stato portato a termine un articolato progetto di riqualificazione energetica che ha visto coinvolti il municipio, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. L'intervento realizzato da City Green Light ha interessato sia la struttura degli immobili, sia quella degli impianti, introducendo tecnologie all'avanguardia per la gestione intelligente dell'energia. Sono stati rinnovati gli infissi (municipio), sono state sostituite le vecchie caldaie con sistemi più efficienti ed è stato posato il cappotto termico su tutte le facciate (scuola) e sono stati installati impianti fotovoltaici integrati con sistemi di accumulo. Il valore totale degli interventi (realizzati tra il 1° agosto 2023 e il 30 settembre 2024) ammonta a circa 1,6 milioni di euro. L'intervento ha realizzato la sostituzione completa dei fan coil e il rinnovo totale degli infissi esterni (finestre) all'interno dell'edificio comunale. Inoltre, sono stati eseguiti interventi di risanamento strutturale e corticale dell'edificio scolastico, nonché la realizzazione di un cappotto termico, la costruzione di una nuova centrale termofrigida con pompe di calore a inverter e un sistema di telegestione per il monitoraggio dei consumi energetici e delle temperature degli ambienti. L'impianto di climatizzazione dell'edificio scolastico è gestito da un sistema di controllo centralizzato che permette di programmare il funzionamento di ogni componente. Con l'obiettivo di garantire buona parte del fabbisogno energetico dei due edifici, sulla copertura piana dell'edificio scolastico, è stato realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di 115 kW. L'impianto, installato su una struttura di sostegno fissa con un'inclinazione di 20°, utilizza moduli monocristallini e inverter ibridi. Il sistema di telecontrollo integrato consente di monitorare e gestire da remoto l'intero impianto. La configurazione dell'impianto fotovoltaico, insieme al sistema di controllo centralizzato, permette di creare una smart grid che alimenterà i due edifici.



EWIVA HA INAUGURATO DUE STAZIONI ULTRAFASST A FERRARA

Ewiva, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha realizzato due nuove infrastrutture di ricarica ultrafast nel Comune di Ferrara. Le stazioni sono situate all'interno dei parcheggi di due importanti centri commerciali della città: presso il Centro Commerciale "Il Castello", in via Giovan Battista Pigna, a breve distanza dall'uscita dell'A13 Ferrara Sud, con 2 infrastrutture di ricarica (IdR) – o "colonnine" – da 150 kW, per un totale di 4 punti di ricarica (PoC), e presso il "Parco Commerciale Diamante", in via Giorgio Strehler, in prossimità dell'uscita A13 di Ferrara Nord, con 2 colonnine da 300 kW per un totale di 4 punti di ricarica. I due siti di ricarica portano la rete Ewiva in Emilia-Romagna a un totale di 35 stazioni e 120 punti di ricarica ultrafast realizzati nella regione. «L'attivazione di queste due nuove stazioni di ricarica a Ferrara testimonia il nostro impegno a rendere la mobilità elettrica sempre più accessibile e integrata nella vita quotidiana» ha dichiarato Daniela Biscarini, Ceodi Ewiva. «Questo risultato è stato possibile grazie alla collaborazione con il Comune di Ferrara, che condivide la nostra visione di una mobilità sostenibile e inclusiva. La capillarità della rete Ewiva in Emilia-Romagna, con 35 stazioni installate, garantisce a tutti gli e-driver soluzioni di ricarica rapide, sicure e comode, supportando concretamente la transizione verso un futuro a zero emissioni».



NUOVA LUCE PER LA SEDE DI SPAZIO AUTISMO BERGAMO

È stata inaugurata la Nuova illuminazione per Spazio Autismo Bergamo, promossa da Banco dell'energia insieme a Signify, Spazio Autismo Bergamo e Manager No Profit, che ha permesso l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione nella sede dell'associazione, punto di riferimento per bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico e le loro famiglie. Promotore del progetto è Banco dell'energia, fondazione del Gruppo A2A, attiva dal 2016. Finanziatore è Signify Italia, già firmataria del Manifesto di Banco dell'energia, che lo ha supportato per il valore di 48mila euro permettendo la sostituzione dei corpi illuminanti e le opere di installazione e allacciamento nella struttura. Al centro del progetto Nuova illuminazione



ALL'INAUGURAZIONE SONO INTERVENUTI, TRA GLI ALTRI, ELENA CARNEVALI, SINDACA DI BERGAMO, ROBERTO TASCA, PRESIDENTE BANCO DELL'ENERGIA, CARLOS LOSCALZO, AMMINISTRATORE DELEGATO SIGNIFY ITALIA, SANTO MANZONI, PRESIDENTE SPAZIO AUTISMO E EZIO MANZONI, MANAGER NO PROFIT.

per Spazio Autismo Bergamo c'è l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione nella sede in Via Alcaini 1; i vecchi punti luce a fluorescenza sono stati sostituiti con oltre 90 apparecchi Led connessi di ultima generazione, alcuni dei quali stampati in 3D, abbinati al sistema Nature Connect. Si è quindi reso possibile non solo il risparmio energetico per la struttura, ma anche un maggiore benessere generale per i ragazzi che lo frequentano quotidianamente.

A PESARO RIQUALIFICATA SCUOLA ELEMENTARE

Si è conclusa la riqualificazione energetica della Scuola Elementare Arca delle Colline Santa Maria dell'Arzilla di Pesaro, con interventi realizzati da Siram Veolia. La cerimonia per la conclusione dei lavori ha registrato la presenza del sindaco Andrea Biancani, dell'assessora alle Manutenzioni Mila Della Dora e di Francesco Romagnoli, direttore commerciale UDB CN di Siram Veolia e ha coinvolto oltre 120 studenti. I lavori di riqualificazione dell'istituto, parte di un piano più ampio che coinvolge 133 edifici tra uffici pubblici, scuole primarie e secondarie di Pesaro, hanno incluso la sostituzione degli infissi con nuovi modelli in PVC a vetrocamera, l'impermeabilizzazione e coibentazione delle coperture, e l'installazione di un sistema "a cappotto" sulle pareti esterne, oltre alla sostituzione di 3 caldaie su 20 edifici. Questi interventi contribuiranno a migliorare significativamente il comfort e la vivibilità delle strutture scolastiche, riducendo al contempo le emissioni di gas serra della città. La riduzione prevista delle emissioni di CO2 ammonta ad oltre 1.000 tonnellate nell'intero periodo di durata della proroga, equivalente all'assorbimento annuale di CO2 di oltre 800 alberi. Massimo Rovati, direttore UdB CN Siram Veolia ha dichiarato: «Investire nell'efficienza energetica delle scuole significa non solo ridurre i consumi e l'impatto ambientale, ma anche creare ambienti di apprendimento più confortevoli e salubri per le nuove generazioni. Questo progetto, in linea con la nostra Purpose, rappresenta un impegno concreto di valorizzazione del territorio attraverso interventi mirati di riqualificazione congiunti ad iniziative di sensibilizzazione dedicate alle giovani generazioni sull'importanza dell'energia green e dell'uso consapevole delle risorse. Solo attraverso un'azione sinergica tra istituzioni, imprese e comunità possiamo costruire un futuro più sostenibile».



TSG CON KEMPOWER PER L'ELETTRIFICAZIONE DELLE FLOTTE SETA A REGGIO EMILIA E PIACENZA

TSG Italia ha realizzato, utilizzando infrastrutture prodotte da Kempower, due nuove stazioni con oltre 50 punti di ricarica ultra-rapida a Reggio Emilia e Piacenza per la flotta di 21 autobus elettrici di SETA, Società Emiliana Trasporti Autofiloviari. TSG ha curato la progettazione esecutiva, la fornitura e l'installazione delle attrezzature, nonché la realizzazione delle opere civili e infrastrutturali per entrambi gli impianti, e si occuperà della manutenzione dei nuovi sistemi per i prossimi sei anni. La capacità di distribuire la potenza in modo modulare e dinamico è fondamentale per ottimizzare l'energia installata e massimizzare la disponibilità dei veicoli, riducendo i tempi di inattività. Per rispondere a queste esigenze, TSG Italia ha realizzato per SETA due impianti dotati di 51 punti di ricarica ultra-rapida – 26 nel deposito di Reggio Emilia e 25 a Piacenza – ciascuno in grado di erogare fino a 180 kW. La soluzione tecnica si basa sulla tecnologia di Kempower sia per l'hardware sia per la piattaforma software di supervisione e gestione dell'infrastruttura di ricarica degli autobus elettrici, offrendo un sistema flessibile e capace di adattarsi in tempo reale alle diverse esigenze operative. La configurazione implementata consente di modulare la distribuzione della potenza tra i veicoli, garantendo efficienza e ottimizzazione.



INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI

E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL

ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT

GSE E ASSIL: STRETTO ACCORDO PER LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FILIERA DELL'ILLUMINAZIONE

Il GSE e Assil hanno siglato un accordo di collaborazione istituzionale volto a supportare la decarbonizzazione delle imprese della filiera e del mercato, tramite il supporto dell'industria dell'illuminazione. L'intesa, in linea con gli obiettivi nel Piano nazionale Integrato energia e clima e le misure previste dal PNRR, favorirà la diffusione delle fonti rinnovabili, la crescita delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile e l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare e degli asset produttivi delle aziende associate ad Assil. Inoltre l'associazione si impegnerà assieme al GSE nella promozione e nella diffusione della conoscenza verso il mercato dei sistemi innovativi di gestione degli impianti di illuminazione per il rinnovo del patrimonio immobiliare pubblico e privato. Il presidente del GSE, Paolo Arrigoni, ha sottolineato: «L'accordo con ASSIL è un tassello fondamentale per accelerare la transizione verso un'industria dell'illuminazione più sostenibile. Questa collaborazione rafforza il nostro impegno nel promuovere soluzioni che integrino innovazione tecnologica ed efficienza energetica, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale del settore. Sono convinto che, grazie a questo accordo, si apriranno nuove opportunità per trasformare il comparto in un modello virtuoso di decarbonizzazione, in perfetta sintonia con gli indirizzi nazionali ed europei». Carlo Comandini, presidente di Assil, ha affermato: «Incrementare la promozione dell'efficienza energetica in tutti gli ambiti è fondamentale per l'industria. In questo contesto siamo felici dell'avvio della collaborazione con il GSE finalizzato al trasferimento delle best practices e all'implementazione di tecnologie all'avanguardia in linea con gli obiettivi della Transizione 5.0. La promozione della digitalizzazione e dell'illuminazione di qualità è infatti un asset fondamentale non solo per l'efficientamento, ma anche per il miglioramento del benessere e comfort visivo in ogni ambito applicativo». In un'ottica di continuo miglioramento, Assil collaborerà con il GSE nella promozione delle migliori tecnologie per la digitalizzazione dell'illuminazione al fine di tenere aggiornati i meccanismi di incentivazione rispetto agli sviluppi tecnologici.



IL PRESIDENTE DEL GSE, PAOLO ARRIGONI (A DESTRA)
E IL PRESIDENTE DI ASSIL, CARLO COMANDINI

CDP: DAL CDA VIA LIBERA A NUOVE OPERAZIONI PER 3,2 MILIARDI. APPROVATE ANCHE NUOVE MODALITÀ PER SOSTENERE TERRITORIO E PA

Il consiglio di amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti ha deliberato nuove operazioni per un valore complessivo di oltre 3,2 miliardi di euro a sostegno delle imprese, investimenti sul territorio, cooperazione internazionale, export e infrastrutture chiave. In linea con il Piano Strategico 2025-2027, il CdA ha poi approvato il nuovo framework per sostenere una maggiore e mirata assunzione di rischio su operazioni a elevato impatto con l'obiettivo di dare impulso a crescita, competitività e innovazione del Paese. Inoltre, è stato dato il via libera a ulteriori strumenti per facilitare l'accesso al credito delle aziende di minori dimensioni e per sostenere le Pubbliche Amministrazioni nell'utilizzo delle risorse europee. A conferma della vicinanza del Gruppo CDP alle Istituzioni locali, è stato dato il via libera alla concessione di risorse dedicate allo sviluppo e alla realizzazione di progetti da parte della Pubblica Amministrazione, con particolare focus sul potenziamento degli investimenti e dei servizi dedicati alla cittadinanza, all'abitare sociale e alla mobilità sostenibile sul territorio.

ARETI: PIANO DA 10 MILIONI DI EURO PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI ROMA

Areti, società del Gruppo ACEA che gestisce per conto del Comune la rete elettrica della Capitale, ha avviato una serie di interventi per ammodernare e potenziare il sistema di luci in città. Si tratta di un importante piano da 10 milioni di euro per riqualificare l'illuminazione pubblica di Roma. A Roma Areti gestisce ed effettua manutenzioni su più di 205mila punti luce e su una rete di illuminazione pubblica di oltre 8.200 km in un territorio che si estende per 1.290 km², superficie equivalente alla somma di 8 città italiane come Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Catania, Palermo. Il piano prevede diverse tipologie di intervento, realizzabili grazie a fondi giubilari: dall'ammodernamento della rete elettrica, al potenziamento della qualità della luce fino a dotare di una nuova illuminazione ben 17 stazioni ferroviarie e metro, dal centro alla periferia.

CITY GREEN LIGHT PREMIATA IN SENATO CON IL RICONOSCIMENTO "LEGALITÀ E PROFITTO"

City Green Light ha ricevuto in Senato il riconoscimento "Legalità e Profitto", conferito alle 100 aziende italiane che si sono distinte per solidità economica, redditività e stabilità patrimoniale e selezionate tra quelle in possesso del rating di legalità dell'Agcm (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato). Nato dalla collaborazione tra RSM, società internazionale di consulenza, e Anac, "Legalità e Profitto" intende premiare le aziende che coniugano etica e successo economico, operando nel rispetto delle normative e dell'interesse pubblico. A ritirare il premio, che ha ottenuto l'Alto Patrocinio del Senato della Repubblica, il Ceo di City Green Light, Alessandro Visentin. «Ricevere il premio 'Legalità e Profitto' ci riempie di orgoglio e ci sprona a proseguire con sempre maggiore determinazione nel nostro percorso. Non è solo un attestato della solidità economica della nostra azienda, ma soprattutto una conferma della capacità di coniugare successo imprenditoriale ed etica, dimostrando che la legalità e la trasparenza sono valori imprescindibili per costruire un futuro sostenibile», ha dichiarato Alessandro Visentin, CEO di City Green Light. «In un contesto economico complesso come quello attuale, crediamo fermamente che le aziende abbiano una responsabilità sociale fondamentale: quella di operare nel rispetto delle normative, dell'interesse pubblico e dei propri stakeholder. Per questo, abbiamo sempre posto la legalità e la trasparenza al centro del nostro modello di business, adottando pratiche commerciali virtuose e investendo in progetti che generano valore condiviso per il Paese. Questo premio ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta e ci incoraggia a continuare a innovare e a crescere, mantenendo saldi i nostri principi e contribuendo attivamente alla costruzione di un'economia più responsabile e inclusiva».



A RITIRARE IL PREMIO, CHE HA OTTENUTO L'ALTO PATROCINIO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA, IL CEO DI CITY GREEN LIGHT, ALESSANDRO VISENTIN

DALLA REGIONE LIGURIA 4 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEI COMUNI DELLE NUOVE AREE INTERNE

Regione Liguria rafforza le misure in favore dell'entroterra con una nuova linea d'intervento dedicata ai 58 Comuni delle quattro nuove aree interne. Ora l'amministrazione con nuove risorse per un totale di 4 milioni di euro, a valere sulle risorse della programmazione PR Fesr 2021-2027, promuove l'efficientamento energetico degli edifici pubblici delle Valli dell'Imperiese, della Bormida Ligure, della Fontanabuona e della Scrivia con agevolazioni concesse a fondo perduto che possono raggiungere i 150mila euro, a copertura massima del 100% degli investimenti compiuti. La misura sarà attiva sul portale "Bandi On Line" di Filse dal 27 maggio al 17 giugno. I Comuni coinvolti sono: 19 nell'area interna dell'Imperiese (Airole, Apricale, Badalucco, Bajardo, Castel Vittorio, Ceriana, Dolceacqua, Isolabona, Molini di Triora, Montalto Carpasio, Olivetta San Michele, Perinaldo, Pigna, Rocchetta Nervina, San Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Triora e Vallebona), 11 nell'area interna della Fontanabuona (Avegno, Cicagna, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano Certenoli, Tribogna e Uscio), 19 nell'area interna Bormida Ligure (Altare, Bardinetto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio e Roccavignale); 9 nell'area interna Valle Scrivia (Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrenna e Vobbia).

BLUENERGY GROUP: LO STADIO DELL'UDINESE DIVENTA LA PRIMA CER DEL CALCIO

Bluenergy Group e Udinese Calcio hanno annunciato la conclusione dei lavori dell'impianto fotovoltaico ospitato sulla copertura del Bluenergy Stadium. Prende quindi vita un nuovo progetto che coinvolge il territorio e la società del Friuli Venezia Giulia e nasce "Energia in campo", una comunità energetica rinnovabile che permetterà, ai sostenitori del club e alle aziende dell'area circostante l'impianto che vi aderiranno, di condividere e utilizzare la parte di energia prodotta dal parco solare del Bluenergy Stadium e non impiegata nella struttura. Completato da pochi giorni dal team Bluenergy, l'impianto fotovoltaico ospitato sulla copertura dello stadio vede installati 2.409 pannelli solari di ultima generazione in grado di produrre una media di circa 3.000 kWh/giorno. L'impianto è stato progettato con il supporto del Politecnico di Milano in qualità di energy advisor e i pannelli occupano un totale di 4.615 mq di superficie. «Il completamento del parco solare e l'avvio della prima CER del mondo del calcio segnano un traguardo straordinario nel nostro impegno per la sostenibilità. Questo progetto non solo riduce in modo significativo l'impatto ambientale dello stadio, ma introduce un modello innovativo di condivisione dell'energia rinnovabile che coinvolge imprese e tifosi, creando valore per il territorio» ha commentato Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group. «Siamo particolarmente orgogliosi che i benefici della comunità energetica vengano destinati a un progetto sociale di grande rilevanza, iniziativa che dimostra come la transizione energetica possa andare oltre la tutela ambientale e diventare un motore di cambiamento concreto, capace di migliorare la vita delle persone e rafforzare il legame con la comunità».



UATTZY: ANNUNCIATO IL BRAND DI UAU DEDICATO ALLA RICARICA PUBBLICA

Nel corso dell'ultima edizione di KEY – The Energy Transition Expo, è stato ufficialmente presentato Uattzy, il nuovo brand di UAU dedicato alla ricarica pubblica di veicoli elettrici. UAU è una realtà italiana nata dalla fusione di tre aziende operanti nel settore della mobilità elettrica: E-Shore, GasGas ed EnerMia. Il nuovo brand è stato realizzato in collaborazione con PM2, agenzia creativa responsabile anche del pay-off “Uattzy – What a charge!”, oltre che della progettazione del logotipo e della visual identity. Il progetto ha incluso anche la creazione di un nuovo sito web, lo sviluppo di documentazione commerciale e la realizzazione di contenuti teaser per i canali digitali. «Uattzy è un nuovo player che punta a diventare il primo operatore indipendente per la ricarica di veicoli elettrici in Italia. Ad oggi contiamo più di 1.300 punti di ricarica, ne abbiamo 4.000 in arrivo e puntiamo a 10.000 entro il 2030. E non abbiamo intenzione di fermarci» ha dichiarato Alessandro Vigilanti, Co-founder & Ceo di Uattzy. «PM2 ha saputo interpretare la nostra visione con entusiasmo e competenza, trasformandola in un'identità chiara e memorabile. Il loro supporto era già stato fondamentale nel percorso di crescita del brand GASGAS, e la scelta di proseguire questa collaborazione anche con Uattzy si è rivelata vincente».



HERA LUCE ENTRA A FAR PARTE DI ASSORESTAURO

Hera Luce ha siglato un accordo per entrare a far parte di Assorestauro, associazione per il Restauro architettonico, artistico e urbano. Hera Luce è la prima società di illuminazione pubblica in Italia a entrare in Assorestauro. «La luce è uno strumento molto potente», spiega Matteo Seraceni, responsabile ingegneria e innovazione Hera Luce «perché può mettere in risalto dettagli che alla luce del giorno non possono essere isolati. Pensate al rosone di una chiesa, a una statua, un oggetto architettonico che illuminato sullo sfondo della notte prende nuova vita e nuove sfumature. Inoltre, una illuminazione dinamica, che può variare in intensità e colore, può offrire un'esperienza visiva coinvolgente e più rispettosa del contesto storico a turisti e visitatori». L'illuminazione del patrimonio storico e culturale italiano rappresenta una sfida affascinante e complessa. Dopo la firma dell'accordo, avvenuta durante la fiera KEY, infatti, si è svolta la conferenza “Illuminare il patrimonio storico” organizzata da Hera Luce e Assorestauro che ha esplorato l'importanza della luce nel valorizzare edifici e città storiche, mettendo in risalto le recenti innovazioni in termini impiantistici. I nuovi sistemi di illuminazione, infatti, non solo esaltano la bellezza architettonica e artistica, ma favoriscono anche la conservazione e l'integrazione degli impianti nel tessuto storico esistente. Attraverso esempi pratici e studi di caso, sono state illustrate soluzioni innovative e sono stati offerti spunti preziosi per professionisti del settore e appassionati di patrimonio culturale.



A SINISTRA, ALESSANDRO BATTISTINI (DIRETTORE GENERALE DI HERA LUCE) CON ALESSANDRO BOZZETTI (PRESIDENTE DI ASSORESTAURO)

ANCI: LA 42° ASSEMBLEA SI TERRÀ A BOLOGNA DAL 12 AL 14 NOVEMBRE

Sarà Bologna la città che ospiterà la 42esima Assemblea annuale dell'Anci in programma dal 12 al 14 novembre. Come ha sottolineato il sindaco di Bologna, Matteo Lepore si tratta di «un evento che porterà in città da tutta Italia decine di migliaia di persone, amministratori e imprese che collaborano con la Pubblica Amministrazione. Sarà una straordinaria occasione per confrontarci su alcuni dei temi più rilevanti per le nostre comunità e per le istituzioni territoriali, sempre più chiamate ad affrontare questioni di natura globale in un'epoca di repentini cambiamenti. Dall'intelligenza artificiale ai nuovi scenari dell'industria e del lavoro, dalle migrazioni al futuro del welfare e della sanità pubblica, dalle difficoltà della finanza pubblica agli investimenti del PNRR che i Comuni stanno realizzando». «La grande partecipazione all'Assemblea Anci in continua crescita testimonia un'attenzione sempre maggiore all'analisi di temi e alla ricerca di soluzioni rispetto alle problematiche e alle opportunità espresse dal mondo dei Comuni, a conferma dell'eccezionalità di un evento divenuto esclusivo nel panorama degli appuntamenti istituzionali nazionali. Bologna, crocevia di importanti vie di comunicazione, città ricca di storia, cultura e tradizioni, con la sua atmosfera accogliente e la capacità organizzativa e logistica del suo polo fieristico, contribuirà al successo della nostra Assemblea. Sono convinto che tutta Bologna saprà accogliere questo appuntamento con capacità ed entusiasmo», ha aggiunto Gaetano Manfredi, presidente Anci e sindaco di Napoli.



TURN ON THE FUTURE

EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI AD USO CIVILE E INDUSTRIALE

Offriamo sistemi di illuminazione adattiva, gestione energetica, monitoraggio della qualità dell'aria.



COMUNITÀ ENERGETICHE E ENERGIE RINNOVABILI

Curiamo installazione di impianti fotovoltaici, soluzioni per le comunità energetiche rinnovabili.



VIDEOSORVEGLIANZA & SICUREZZA

Sviluppiamo Video Analytics & AI, elaborazione automatica di flussi ed eventi.



SMART CITY

Realizziamo soluzioni per monitoraggio parametri ambientali, infotourist, sistemi di telecontrollo e piattaforme IoT, connettività.



GALLERIE

Gestiamo illuminazione, ventilazione, antincendio, automazione e videosorveglianza.



SEGNALAZIONE

Gestiamo impianti semaforici e pannelli a messaggio variabile.



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Illuminiamo intere città garantendo una riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale.



ILLUMINAZIONE ARCHITETTURALE

Valorizziamo il patrimonio artistico e architettonico delle nostre città con progetti di illuminazione a basso impatto energetico capaci di coniugare funzionalità ed estetica.



MOBILITÀ

Offriamo servizi di smart parking, micromobilità in sharing, ricarica veicoli elettrici, analisi dei flussi a supporto del PUMS.



ACCORDO MEF, CONSIP, AGENZIA DEL DEMANIO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI PUBBLICI

Il Ministero dell'economia e delle finanze, Consip e Agenzia del demanio hanno siglato un accordo di collaborazione – firmato il 14 aprile 2025 dal direttore generale del DAG Susanna La Cecilia, dal direttore dell'Agenzia del demanio, Alessandra dal Verme, dall'amministratore delegato e direttore Generale di Consip, Marco Reggiani – per una strategia di procurement condivisa che renda la gestione del patrimonio immobiliare dello Stato sempre più efficiente e sostenibile. Obiettivi dell'accordo sono l'accelerazione del processo di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico; il miglioramento del facility management; il contenimento della spesa; servizi innovativi alle Pubbliche Amministrazioni e il miglioramento delle forniture di tutto il comparto immobiliare pubblico. Con questa intesa il procurement diventa uno strumento per aumentare l'efficienza del patrimonio immobiliare dello Stato e individua e promuove le migliori pratiche di concerto con tutti gli attori della filiera: da un lato il MEF, titolare del Programma di razionalizzazione degli acquisti nella Pubblica Amministrazione, e Consip, centrale di acquisto nazionale che nel 2024 ha gestito 28,3 miliardi di euro di acquisti delle amministrazioni pubbliche con oltre 800mila contratti stipulati tra 240mila imprese e 14mila amministrazioni; dall'altro, l'Agenzia del demanio che amministra un portafoglio di circa 43mila beni immobili per un valore di circa 63 miliardi di euro.

E.ON, SI CHIUDE PROGETTO SCUOLE 2024/2025: COINVOLTI OLTRE 22MILA STUDENTI DI 900 CLASSI

Si è conclusa l'edizione 2024/2025 del Progetto Scuole E.ON, l'iniziativa avviata con l'obiettivo di diffondere una cultura basata sulla sostenibilità, sulle buone pratiche e i consumi consapevoli. Quest'anno l'operazione ha coinvolto oltre 22mila studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Focus di questa edizione sono stati l'importanza della biodiversità, il ripristino e la tutela della natura e le abitudini da adottare per la salvaguardia dei nostri ecosistemi. Vincitrice della challenge dell'anno la 4B IC Maria Ausiliatrice della Primaria di Lecco, grazie a un progetto innovativo che esplora la connessione tra agricoltura sostenibile



LA CONFERENZA STAMPA "ENERGIA PER IL FUTURO: SOSTENIBILITÀ, NUOVE GENERAZIONI E LE PROFESSIONI DI DOMANI", HA VISTO L'INTERVENTO DI LUCA CONTI, CEO DI E.ON (IL SECONDO DA SINISTRA)

e energia rinnovabile. Novità dell'edizione 2024/2025 il "Roadshow della Biodiversità e dell'Energia": un'opportunità per gli studenti e le studentesse delle scuole primarie e secondarie di primo grado di visitare i propri territori con un approccio diverso, alla scoperta delle bellezze e delle peculiarità distintive. «Dalla sua nascita a oggi, con il Progetto Scuole abbiamo raggiunto migliaia di ragazze e ragazzi, oltre 22.000 solo quest'anno, numeri che confermano la validità dell'iniziativa e l'apprezzamento da parte di scuole, insegnanti ed esperti. Intendiamo costruire un futuro migliore, rendendo la transizione energetica e la sostenibilità sempre più concrete, partendo dalle nuove generazioni che, oltre a mostrare interesse e consapevolezza, saranno anche gli adulti di domani. Per questo il Progetto si rinnova e arricchisce ogni anno per interpretare al meglio l'evoluzione a livello sociale e ambientale e proporre, quindi, contenuti e modalità sempre più efficaci sui temi legati all'ambiente e alla natura che ci circonda», afferma Luca Conti, Ceo di E.ON Italia. Questa edizione si è ufficialmente conclusa con il Campus finale tenutosi il 4 e 5 aprile all'interno del parco cittadino di Monza, che ha ospitato ragazze e ragazzi di una classe di un istituto superiore di II grado. L'evento è stato inaugurato dalla conferenza stampa "Energia per il Futuro: Sostenibilità, Nuove Generazioni e le Professioni di Domani.

DA LUMEITALIA, ALIA SPORT 1000W: UN PROIETTORE DALLE GRANDI PRESTAZIONI E DAL DESIGN COMPATTO

LumeItalia presenta un prodotto pensato particolarmente per l'illuminazione sportiva. Si tratta di ALIA Sport 1000W, proiettore dal design compatto e lineare, caratterizzato dal corpo in pressofusione di alluminio verniciato ad elevata resistenza meccanica. Il proiettore unisce prestazioni estreme e design minimale, peso ridotto e una struttura pensata per essere facile da installare e resistente nel tempo. Completano le caratteristiche il flusso luminoso ottimizzato, il consumo intelligente e l'alta efficienza lm/W, con ottica dedicata per ogni impianto.



DRIVING
THE ENERGY
TRANSITION

26

KEY

THE
ENERGY
TRANSITION
EXPO

4 → 6
MARCH
2026

RIMINI
EXPO
CENTRE
ITALY

GET
A QUOTE



key-expo.com
#climatefriends

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with

ITA®
madeinitaly.gov.it

Simultaneously with

DPE
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ITALIA
SOLARE
PROTEZIONE CIVILE

Forum
Tech

PREMIATI I COMUNI VIRTUOSI NELLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PATRIMONIO PUBBLICO

La quindicesima tappa provinciale del Roadshow del GSE "Diamo energia al cambiamento" si è svolta ieri 26 marzo ad Arezzo. La giornata è iniziata all' ITIS Galileo Galilei di Arezzo con l'evento "GSE incontra le Scuole; nel pomeriggio, presso la Sala Borsa Merci di Arezzo, il GSE ha aperto lo Sportello Informativo dedicato alle comunità energetiche rinnovabili, dove amministratori locali, imprenditori e professionisti hanno potuto ricevere consulenze personalizzate dagli Account Manager specializzati del GSE. Alle 14.30 si è tenuto l'incontro "La transizione energetica: GSE incontra i Comuni, le PA e le Partecipate Pubbliche", aperto dai saluti del sindaco di Arezzo, Alessandro Ghinelli e del presidente della Provincia, Alessandro Polcri. Durante la sessione, il presidente

del GSE Paolo Arrigoni ha illustrato il ruolo del gestore nei territori, seguito dagli interventi di esperti del GSE su servizi per la PA e le partecipate pubbliche, edilizia pubblica, mobilità sostenibile, autoconsumo e CER. A conclusione dell'evento, è stato conferito il Premio "VIVI – Territorio Vivibile", ai comuni virtuosi che si

sono contraddistinti nell'implementazione di interventi di riqualificazione energetica del patrimonio pubblico. I comuni premiati con targa sono: il Comune di Loro Ciuffenna, il Comune di Poppi e il Comune di Bibbiena. I Comuni testimonial sono il Comune di Montevarchi e il Comune di Cavriglia. In particolare per il Comune di Montevarchi ha ricevuto il riconoscimento del GSE il sindaco, Silvia Chiassai Martini. Il GSE ha ricordato l'impegno del Comune di Montevarchi nella creazione di Fondazione CER Italia: la prima comunità energetica a trazione pubblica ad agire in tutta Italia, con l'obiettivo di aggregare cittadini, aziende, parrocchie, associazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche perché tutti possano essere protagonisti attivi di una transizione ambientale, economica, sociale e culturale non più rimandabile.



SILVIA CHIASSAI MARTINI, SINDACO DI MONTEVARCHI E PRESIDENTE DI FONDAZIONE CER ITALIA RICEVE IL RICONOSCIMENTO DA PAOLO ARRIGONI, PRESIDENTE DEL GSE



KEY25: PRESENZE TOTALI A +20%. EDIZIONE 2026 DAL 4 AL 6 MARZO

L'edizione 2025 di KEY – The Energy Transition Expo, fiera dedicata alla transizione energetica organizzata da Italian Exhibition Group, quest'anno ha registrato un nuovo record di partecipazioni, segnando un +20% di presenze totali rispetto al 2024 (di cui +40% dall'estero). Italian Exhibition Group ha già annunciato le date della prossima edizione di KEY, che si terrà a Rimini dal 4 al 6 marzo 2026. inaugurata mercoledì 5 marzo dal ministro Gilberto Pichetto Fratin, KEY25 ha costituito un'occasione per le aziende e i professionisti del settore, per conoscere le soluzioni presenti e future per garantire la sicurezza energetica, controllare i costi dell'energia e preservare la competitività del tessuto industriale. Inoltre, ha favorito l'incontro e l'interlocuzione con le Istituzioni per promuovere l'efficienza come via privilegiata da percorrere per vincere la sfida mondiale della decarbonizzazione. Presente anche Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia – Romagna. Oltre 1.000 espositori, di cui più del 30% dall'estero, 90.000 mq di superficie su 20 padiglioni e nuovi focus: uno sui porti e l'altro sull'idrogeno, in collaborazione con Hannover Fairs International GmbH (HFI), filiale italiana di Deutsche Messe AG. Con ben 400 giornalisti accreditati dall'Italia e dal mondo, quella appena conclusa è stata l'edizione di KEY più grande di sempre. E anche la più internazionale, con 350 hosted buyer e delegazioni provenienti da 50 Paesi in fiera, grazie al supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), dell'Agenzia ICE e alla collaborazione con le più importanti associazioni del settore. Oltre 160 eventi, convegni e workshop con la partecipazione di esperti, studiosi, ricercatori e rappresentanti del mondo associativo e delle imprese, hanno offerto un'opportunità di confronto e approfondimento su ogni aspetto, novità e sviluppo del mercato energetico.

PER NOI CONTA SOLO LA LUCE

- DYNAMIC WHITE
- RF FIDELITY INDEX > 100
- EFFICIENZA OLTRE 200 Lm/W
- SMART CONTROL LumeFi



Lumeitalia

«CAPACITÀ PROGETTUALE E COMPETENZA TECNOLOGICA: COSÌ SIAMO AL FIANCO DELLA PA»

REALTÀ AZIENDALE COSTITUITA A INIZIO 2023, HERA SERVIZI ENERGIA È UNA ESCO CHE OFFRE AI CLIENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE UN AMPIO PORTAFOGLIO DI SERVIZI ENERGETICI, DAI BASILARI SERVIZI DI CONDUZIONE E MANUTENZIONE E FACILITY MANAGEMENT AI PIÙ VIRTUOSI CONTRATTI DI DECARBONIZZAZIONE. IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO È LO STRUMENTO PRINCIPALE SCELTO DALLA SOCIETÀ PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI. INTERVISTA ALL'AD, GIORGIO GOLINELLI

DI ANTONIO ALLOCATI

HSE S.p.A. nasce il 1° gennaio 2023, fondendo l'esperienza e il know-how di due realtà molto importanti del nord-est italiano: AcegasApsAmga Servizi Energetici S.p.A. (ASE) ed Hera Servizi Energia S.r.l. (HSE). Viene creata così un'unica grande Energy service company, in grado di fornire ai propri clienti soluzioni chiavi in mano, e tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare interventi di efficienza energetica.

La nuova esco - in cui sono confluite l'esperienza e la competenza ventennale delle due società e che mantiene il nome di Hera Servizi Energia (HSE) - rappresenta un traguardo significativo, in grado di garantire la massima qualità ed efficienza nei servizi di riqualificazione energetica per Pubblica Amministrazione, clienti industriali e condomini.

Un'azienda, quindi, protagonista attiva della transizione energetica nel nostro Paese e per comprendere quali siano i punti fondamentali delle strategie di crescita, legate chiaramente al radicamento con

il nostro territorio, abbiamo incontrato Giorgio Golinelli, amministratore delegato dell'azienda.

Quali sono i punti cardine della filosofia e della strategia di Hera Servizi Energia?

«Siamo una esco e la nostra missione è offrire ai clienti contratti di decarbonizzazione dei consumi economicamente sostenibile. Ciò, in sintesi, significa ridurre i consumi di energia;

implica che l'energia che si consuma sia autoprodotta da fonte rinnovabile o efficiente e che l'inevitabile residuo di consumo da rete sia acquistato green. Uno schema molto semplice, ma che necessita consapevolezza dei propri consumi, capacità progettuale e conoscenza delle tecnologie - affidabili nel lungo periodo -, fruizione dei sempre più complessi sistemi incentivanti, capacità realizzativa e

Giorgio Golinelli, amministratore delegato di Hera Servizi Energia: «Il ruolo della PA è fondamentale nella transizione energetica, anche perché è un soggetto che ha un importante ruolo di esempio. In questi anni abbiamo effettivamente colto un cambio di passo nella ricerca di soluzioni di decarbonizzazione per tutte le amministrazioni»



gestionale degli asset e capacità finanziaria per attendere tutto il tempo necessario affinché i benefici ambientali ed economici siano concretizzati. Le soluzioni che offriamo ai nostri clienti comprendono questi contenuti in un formato modulare, in modo che ogni cliente possa fruire di quelli necessari alla propria specifica esigenza».

Vi rivolgete sia ai privati sia agli enti locali. Quanto pesa la PA all'interno del vostro fatturato? È un dato in crescita?

«Hera Servizi Energia si rivolge sia ai clienti privati condomini e industriali, sia alla Pubblica Amministrazione. Il fatturato della PA del 2024 costituisce circa il 40% del totale, sterilizzando gli effetti inflattivi legati alle oscillazioni del prezzo dell'energia elettrica e del gas naturale, molto altalenante negli ultimi anni. Si tratta di un fatturato in crescita, in particolare grazie alle nuove acquisizioni di clienti e alla progressiva acquisizione di commesse con servizi integrati di lunga durata, indispensabili per attuare contratti di decarbonizzazione».

Quali servizi garantite, nello specifico, per la Pubblica Amministrazione?

«Offriamo un portafoglio ampio di servizi energetici. Dai basilari servizi di conduzione e manutenzione e facility management di sistemi di edificio, di impianti di climatizzazione estiva e invernale anche in abbinamento all'impiantistica elettrica, ai più virtuosi contratti di decarbonizzazione che, tipicamente, sono servizi energia EPC in formato Partenariati pubblico-privati, piuttosto che gare di appalto».

Quanti sono i Comuni che servite?

«In totale sono circa 500 i Comuni, ubicati nei territori di Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia-Giulia».

Che ruolo ha, dal suo osservatorio privilegiato, la Pubblica Amministrazione nell'ambito della transizione energetica?

«Un ruolo fondamentale, sia perché è un soggetto che ha elevati fabbisogni energetici legati a sistemi edifici-impianto datati, sia perché è un soggetto che ha un ruolo di esempio. In questi anni abbiamo effettivamente colto un cambio di passo nella ricerca di soluzioni di decarbonizzazione per tutte le amministrazioni».

Lo strumento del Partenariato pubblico-privato è certamente un'opportunità

UN ASILO COMPLETAMENTE RIPENSATO IN CHIAVE NZEB

Tavagnacco, Comune della provincia di Udine, all'interno della riqualificazione energetica del proprio patrimonio immobiliare ha inaugurato, lo scorso novembre, uno dei primi asili Nzeb, ovvero Near Zero Energy Building, d'Italia.

Il tutto grazie alla collaborazione con HSE, Hera Servizi Energia, azienda che ha costruito l'asilo attraverso l'affidamento dei lavori con Partenariato pubblico-privato, forte del proprio know-how ed esperienza in questo settore. Secondo progetto, HSE ha completamente demolito il vecchio edificio, puntando non a una semplice riqualificazione, ma a una costruzione completamente nuova sia in senso estetico, sia tecnologico dell'asilo.

Grazie alle moderne soluzioni energetiche che sono state introdotte, quindi, l'asilo azzererà i consumi di combustibili fossili, grazie a una completa decarbonizzazione de sistemi di generazione del calore, consentendo così la mancata emissione nell'atmosfera di circa 12 tonnellate di CO2 all'anno, corrispondente all'assorbimento di circa 120 alberi. L'energia elettrica richiesta dal nuovo sistema in pompa di calore verrà prodotta, in gran parte, dal nuovo impianto fotovoltaico. Il nuovo istituto è passato così da un consumo energetico pari a 80 MWh all'anno a 16 MWh all'anno.

I lavori sono stati iniziati a fine 2022. La scuola misura una superficie di 748 metri quadrati, a cui si aggiungono 1.350 metri quadrati di spazio verde. Può ospitare tre aule, per un totale di 75 bambini, con un ulteriore vestibolo e servizi igienici, la cucina e la sala da pranzo, la zona sonno e l'aula di sostegno, oltre agli uffici e una piazza polifunzionale. La realizzazione di un edificio Nzeb si basa sull'integrazione tra gli aspetti architettonici per minimizzare la domanda energetica (ad esempio l'orientamento dell'edificio per ridurre migliorare l'esposizione agli elementi atmosferici) e soluzioni impiantistiche (come l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili). Oltre alle scelte strutturali che permettono di ridurre notevolmente i consumi, la nuova scuola dell'infanzia è anche dotata di sistemi di ultima generazione, sia per il riutilizzo delle risorse, sia per produrre autonomamente energia. Il sistema di ventilazione controllata garantisce aria fresca, pulita, priva di polveri e pollini, riducendo allo stesso tempo i consumi energetici, scelte fondamentali per un edificio dedicato ai bambini. Gli elementi green del nuovo edificio non si esauriscono qui: l'istituto è infatti dotato di un impianto fotovoltaico (con potenza di 20 kW) e di un sistema di recupero acque piovane per le cassette di risciacquo dei servizi igienici e per l'irrigazione del verde esterno. L'edificio, inoltre, è provvisto di superfici opache coibentate internamente ed esternamente, e di serramenti esterni in alluminio a taglio termico e vetri basso emissivi.

importante per i Comuni per gli interventi in ambito energetico. In concreto, quali benefici può garantire agli enti locali dal vostro punto di vista questo strumento?

«Il PPP è lo strumento più moderno e completo per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione dei consumi delle Pubbliche Amministrazioni. Dal nostro osservatorio, abbiamo constatato che, negli ultimi 3 anni, la quasi totalità dei contratti che hanno consentito la realizzazione di interventi di decarbonizzazione, in

particolare degli enti locali, sono dei PPP. Il motivo è che il PPP pone in capo all'operatore privato la gestione integrata della progettazione, la realizzazione, cattura incentivi e prevede la gestione pluriennale dei servizi connessi, in modo da avere la garanzia della performance. Ciò che è fondamentale avere chiaro è che la transizione ecologica e la decarbonizzazione hanno un costo iniziale molto elevato che deve essere recuperato in tanti anni di attenta gestione e misura dei risultati, per questo il PPP è lo



L'ASILO DI TAVAGNACCO (PROVINCIA DI UDINE). HERA SERVIZI ENERGIA HA REALIZZATO IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO, ORA CLASSIFICATO NZEB. L'INAUGURAZIONE È AVVENUTA LO SCORSO NOVEMBRE

«Il Partenariato pubblico-privato è lo strumento più moderno e completo per traguardare gli obiettivi di decarbonizzazione dei consumi delle PA.

Dal nostro osservatorio abbiamo constatato che, negli ultimi 3 anni, la quasi totalità dei contratti che hanno consentito la realizzazione di interventi di decarbonizzazione, in particolare degli enti locali, sono dei PPP»

strumento privilegiato».

Ritiene che manchi ancora una cultura diffusa e radicata affinché pubblico e privato collaborino sempre più strettamente?

«Oggi abbiamo raggiunto un livello di maturità notevole. Da una parte rileviamo una spinta importante dal complesso normativo che, da un lato indirizza gli obblighi di decarbonizzazione e dall'altro

riconosce alle Esco e agli strumenti del Partenariato pubblico-privato la medesima attenzione che è riconosciuta agli altri strumenti di approvvigionamento di lavori e servizi come le gare di appalto e le convenzioni Consip. Dall'altra parte vi sono i clienti che hanno completato le prime esperienze e possono consuntivare i risultati delle realizzazioni dei PPP. Abbiamo raggiunto una maturità normativa

e una consapevolezza dei clienti che non è mai stata così elevata e lo possiamo apprezzare dal crescente numero di amministrazioni che, anche in forza al recente correttivo, chiedono di ricevere proposte di PPP o stanno già gestendo iter di valutazione di proposte ricevute».

Può citare alcuni esempi di progetti già realizzati con la PA utilizzando il PPP?

«Negli ultimi anni abbiamo completato moltissime riqualificazioni e il 2025 sarà l'anno del nostro record di investimenti per la decarbonizzazione mediante Partenariato pubblico-privato. Due sono gli esempi che ho particolare piacere di menzionare. Ovvero la riqualificazione degli edifici del Comune di Tavagnacco (in provincia di Udine) all'interno dei quali è stata demolito e realizzato un asilo Nzeb (vedi box, ndr); e la riqualificazione degli edifici del Comune di Forlì, all'interno delle quali cinque scuole sono state oggetto di riqualificazione energetica e sismica. Due esempi di come il PPP ha dimostrato di essere uno strumento idoneo per ottenere dei risultati di altissimo livello e difficoltà».

SMART LAND NOW: L'INNOVAZIONE CHE FA CRESCERE IL TERRITORIO

LA NONA EDIZIONE DELL'EVENTO, PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE PA LOMBARDE, SI TERRÀ IL 17 GIUGNO, SEMPRE PRESSO MIND-MILANO. DALL'AI ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE, DAI DIGITAL TWIN FINO ALL'EFFICIENZA ENERGETICA, ECCO LE TEMATICHE AL CENTRO DELLE SESSIONI



Torna l'ormai tradizionale appuntamento con Smart Land Now, evento organizzato dalla Fondazione Cluster Smart Cities & Communities della Regione Lombardia, in collaborazione con Innovabilify che si svolgerà ancora presso MIND Milano il 17 giugno, a partire dalle 9.

Energia in Città si conferma tra i media partner di Smart Land Now che rappresenta un punto di riferimento consolidato per le amministrazioni locali lombarde in tema di innovazione e di applicazione di soluzioni tecnologiche per il contesto urbano e territoriale e per il miglioramento della qualità della vita nelle città lombarde.

La formula della manifestazione – la cui partecipazione è gratuita, previa registrazione ed è riservata a operatori professionali e Pubblica Amministrazione – prevede una serie di interventi di scenario e incentrati sui servizi digitalizzati, orientati alla presentazione di soluzioni realmente disponibili e alle case history.

All'evento si svolgono i tavoli di lavoro, incontri riservati che consentono di approfondire alcuni temi di particolare interesse per le amministrazioni.

Adiacente alle conferenze, l'area incontri è un luogo di scambio e di confronto tra amministratori locali, esponenti di associazioni e fondazioni, manager ed esperti di tecnologie digitali.

Per l'edizione numero nove le macrotematiche interessate dalle sessioni di dibattito che avranno inizio dopo l'apertura lavori alle 9, saranno "Digitalizzazione e Intelligenza Artificiale, strumenti e progetti per lo sviluppo dei territori", "Analisi dati, AI e Digital Twin per la governance del territorio: strumenti e strategie per decisioni efficaci", "Efficienza energetica e sostenibilità, strategie per le amministrazioni locali", "Mobilità efficiente e sostenibile", "Le tecnologie abilitanti alla base delle strategie di sviluppo dei territori", "Smart Building e rigenerazione urbana per un futuro sostenibile", "Water Management: come ottimizzare la risorsa idrica",

"Analisi video intelligente: tecnologie e applicazioni" e "Cybersecurity: l'impatto della direttiva NIS2 sulla sicurezza digitale dei territori".

I DATI DELL'EDIZIONE 2024

- Più di 400 partecipanti
- 45 PARTNER E SPONSOR
- 60 RELATORI IN 8 SESSIONI

PER REGISTRARSI
INQUADRARE IL QR CODE:



AIDI Italia in Luce

27
maggio

Fondazione
Culturale
San Fedele

Piazza
San Fedele 4,
Milano

9.00-9.30 **Registrazione partecipanti**

9.30-9.45 **Saluti Istituzionali**

9.45-11.15 **Relazioni:**

Affidamento del servizio d'illuminazione pubblica:
gli scenari per le Pubbliche Amministrazioni
[Ivan Cotumaccio](#), chief commercial officer,
A2A Illuminazione Pubblica

La corretta progettazione: elemento fondamentale
per la realizzazione degli impianti d'illuminazione
[Margherita Suss](#), architetto e progettista illuminotecnico,
GMS Studio Associato

Sistemi d'illuminazione: caratteristiche e prestazioni da
valutare (CAM, certificazioni, sostenibilità ed elementi di qualità)
[Andrea Bernardini](#), direttore commerciale settore public, Signify Italia

11.15-11.30 **Coffee break**

11.30-13.00 **Relazioni:**

Dalla luce alla Smart City: come il telecontrollo
ridefinisce le infrastrutture urbane
[Sonny Giansante](#), product manager, Revetec S.r.l.

Impianti sempre efficienti: l'importanza di una corretta
gestione e manutenzione
[Antonio Giagheddu](#), head of supply chain, operation excellence
& contract management, Enel

13.00-14.00 **Light lunch**



scopri di più su www.aidiluce.it
o inquadra il qr code

con il patrocinio di



con la partecipazione di



sponsor istituzionali
main sponsor



sponsor gold



sponsor silver



sponsor tappa



supporter



media partner



LE NOVITÀ DEL CONTO TERMICO 3.0

ECCO LE PROCEDURE E LE TIPOLOGIE DI INTERVENTI CHE SARANNO INCENTIVABILI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CON L'ENTRATA IN VIGORE DELLA NUOVA VERSIONE DEL MECCANISMO

DI ERICA BIANCONI



Il meccanismo che eroga gli incentivi riferiti al Conto Termico è gestito dal GSE e permette di recuperare buona parte dei costi di investimento sostenuti per gli interventi e ridurre i consumi energetici. Sono previsti incentivi per interventi di efficienza energetica e produzione di energia termica da fonti rinnovabili negli edifici pubblici e privati. Il Conto Termico 2.0 è in vigore dal 31 maggio 2016. Il 28 marzo 2024 è stata aperta una

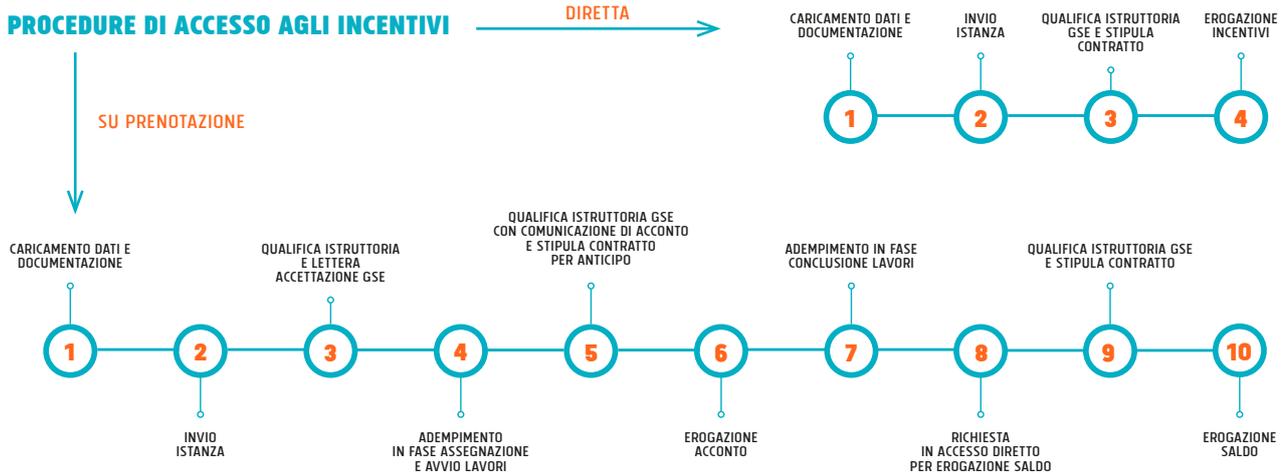
consultazione per definire in nuovo Conto Termico 3.0. La consultazione si è chiusa il 10 maggio 2024. Successivamente sono state coinvolte le Regioni e l'Anci, che ha presentato osservazioni e proposte emendative. Il Decreto entrerà in vigore 90 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale; entro 60 giorni dall'entrata in vigore, il GSE dovrà rendere disponibili le nuove regole applicative ed entro 30 giorni dovrà aggiornare il portale per la

presentazione delle richieste. Al momento, il decreto non è ancora in vigore e il Conto Termico 2.0 rimane operativo. Cerchiamo di sintetizzare cosa prevede l'attuale Conto Termico e quali sono le novità previste dalla bozza del Conto Termico 3.0.

SOGGETTI BENEFICIARI DELL'INCENTIVO

Il Decreto definisce due categorie di soggetti:

PROCEDURE DI ACCESSO AGLI INCENTIVI



1. Soggetti Ammessi (SA)
2. Soggetti Responsabili (SR)

1. Soggetti Ammessi

Per Soggetti Ammessi si intendono i soggetti che hanno la disponibilità dell'immobile e sono i beneficiari degli interventi oggetto di incentivazione, ovvero:

- soggetti titolari di diritto di proprietà (anche nuda proprietà) dell'edificio/immobile;

- soggetti che hanno la disponibilità dell'edificio/immobile, perché titolari di diritto reale o personale di godimento (equiparati ai titolari di diritto di proprietà).

2. Soggetti responsabili

Per Soggetti Responsabili si intendono i soggetti che hanno sostenuto direttamente le spese per l'esecuzione degli interventi e che in virtù di questo possono presentare istanza di riconoscimento degli incentivi al GSE e che saranno beneficiari degli incentivi, quindi:

- se il Soggetto Ammesso sostiene direttamente le spese per l'intervento (o tramite finanziamento), coincide con il Soggetto Responsabile
- se il Soggetto Ammesso si avvale del supporto di una Esco per la realizzazione degli interventi che si farà carico delle relative spese di realizzazione, la Esco coincide con il Soggetto Responsabile e sarà beneficiaria dell'incentivo.

L'accesso ai meccanismi di incentivazione può essere richiesto direttamente dai soggetti ammessi o per il tramite di Esco, attraverso la sottoscrizione di un contratto di prestazione energetica. Potranno presentare richiesta di incentivazione al GSE esclusivamente le Esco in possesso della certificazione UNI11352 da parte di ente terzo accreditato. La bozza Conto Termico 3.0 prevede una dotazione finanziaria di 900 milioni di euro di spesa cumulata annua, di cui 400 sono per gli interventi agevolati effettuati

dalle amministrazioni pubbliche e 500 per gli interventi agevolati effettuati da soggetti privati.

TIPOLOGIE DI INTERVENTI INCENTIVABILI

Il Decreto definisce diverse tipologie di interventi incentivabili che si differiscono a seconda che siano richiesti da Pubbliche Amministrazioni o soggetti privati. Per le Pubbliche Amministrazioni gli interventi incentivabili sono i seguenti:

- isolamento termico di superfici opache;
- sostituzione di chiusure trasparenti;
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti con generatori di calore a condensazione;
- installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento;
- trasformazione degli edifici esistenti in "edifici a energia quasi zero", ovvero ristrutturazione edilizia, compreso l'ampliamento fino ad un massimo del 25% della volumetria, finalizzato a trasformare gli edifici di proprietà della PA in "edifici a energia quasi zero";
- sostituzione di sistemi per l'illuminazione d'interni e delle pertinenze esterne degli edifici esistenti con sistemi efficienti di illuminazione;
- installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico (building automation) degli impianti termici ed elettrici degli edifici ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica nel riscaldamento,

raffrescamento, ventilazione e condizionamento, produzione di acqua calda sanitaria, illuminazione, controllo delle schermature solari, centralizzazione e controllo integrato delle diverse applicazioni, diagnostica e rilevamento consumi [...], afferenti almeno alla classe B della Norma EN15232;

- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con pompe di calore;
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con generatori di calore alimentati da biomassa;
- installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling;
- sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore;
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con sistemi ibridi a pompa di calore con caldaie a condensazione.

La bozza del Conto Termico 3.0, oltre agli interventi attualmente incentivabili per le PA, prevede degli incentivi anche per:

- installazione di infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici, presso l'edificio e le relative pertinenze o parcheggi adiacenti (solo se congiuntamente a pompe di calore);
- installazione di impianti solari fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, presso l'edificio o nelle relative pertinenze (solo se congiuntamente a pompe di calore).

PROCEDURA DI ACCESSO AGLI INCENTIVI

Il Conto termico prevede due diverse modalità di accesso agli incentivi per le PA da presentare al GSE per via telematica sul portale dedicato:

1. Accesso diretto
2. Prenotazione degli incentivi

1. Accesso diretto

La modalità di richiesta tramite accesso diretto è consentita solo successivamente alla realizzazione dell'intervento attraverso la presentazione al GSE di un'apposita scheda-domanda. Il Conto termico prevede inoltre la "modalità semi-automatica" per apparecchi di

INCENTIVI IMPEGNATI ATTUALMENTE E RESIDUO ANNUO

Fonte: GSE



piccola taglia (Potenza Nominale ≤ 35 kW o Superficie ≤ 50 mq). Il GSE rende pubblico, aggiornandolo periodicamente, un catalogo degli apparecchi, macchine e sistemi che possono accedere a tale semplificazione di invio.

A interventi completati, la richiesta deve essere presentata entro 60 giorni dalla fine dei lavori e l'incentivo, a prescindere dall'importo, viene erogato in un'unica soluzione entro 4 mesi dalla sottoscrizione del contratto con il GSE. Tramite il mandato irrevocabile all'incasso, è possibile trasferire l'incentivo direttamente a soggetti terzi (per esempio, al proprio fornitore).

1. Prenotazione degli incentivi

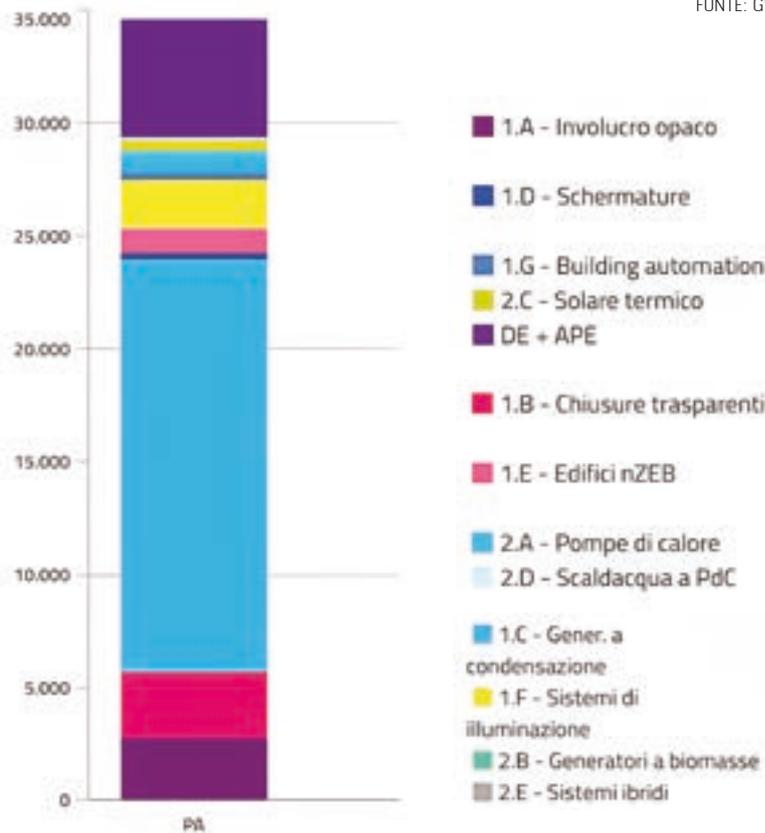
La modalità di richiesta tramite prenotazione degli incentivi è prevista solo per le Pubbliche Amministrazioni che possono "prenotare" l'incentivo prima dell'avvio dei lavori, ma i lavori dovranno iniziare entro 60 giorni dalla data di esito positivo del GSE

e concludersi entro 12 mesi dalla stessa data. Il Conto termico prevede che le Pubbliche Amministrazioni, ad esclusione delle cooperative di abitanti e delle cooperative sociali, possano presentare al GSE una scheda-domanda a preventivo per la prenotazione dell'incentivo, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di una diagnosi energetica e di un provvedimento o altro atto amministrativo attestante l'impegno all'esecuzione di almeno uno degli interventi ricompresi nella diagnosi energetica;
- presenza di un contratto di prestazione energetica stipulato con una Esco o nell'ambito della convenzione con Consip S.p.A., con la centrale di acquisti regionale, o altro soggetto aggregatore inserito nell'elenco tenuto da ANAC ai sensi del DPR 11 novembre 2014, ovvero mediante specifica gara effettuata dalla amministrazione pubblica appaltante;
- presenza di un provvedimento o

NUMERO E TIPOLOGIA INTERVENTI PA

Fonte: GSE



altro atto amministrativo attestante l'avvenuta assegnazione dei lavori oggetto della scheda-domanda, unitamente al verbale di consegna dei lavori redatto dal direttore dei lavori.

L'incentivo viene erogato con un acconto all'avvio dei lavori (pari al 40% o al 50% del totale del contributo spettante, a seconda della tipologia e della dimensione dell'intervento) e un saldo a fine lavori. L'accettazione della prenotazione da parte del GSE avviene entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta e costituisce un atto formale che attesta la copertura finanziaria in quanto impegna ufficialmente il valore massimo dell'incentivo erogabile. A decorrere dalla tale data di accettazione, è necessario comunque che la Pubblica Amministrazione rispetti specifiche tempistiche nell'avvio e nella conclusione dei lavori.

AMMONTARE DELL'INCENTIVO

Sul MEPA, la piattaforma di acquisto per la Pubblica Amministrazione gestita da

Consip, sono disponibili Capitolati Speciali Conto Termico per l'acquisto di pompe di calore, lampade a LED, infissi, schermature solari e altri impianti con i requisiti di accesso al Conto Termico. Una volta richiesta la fornitura attraverso il MEPA, occorre presentare richiesta di incentivo al GSE.

Per le Pubbliche Amministrazioni, l'incentivo è erogato:

- in un'unica rata, nel caso di accesso diretto agli incentivi;
- un "acconto" ad inizio lavori ed un "saldo" a conclusione lavori, nel caso di accesso attraverso prenotazione degli incentivi.

A valle della realizzazione degli interventi, il meccanismo copre una quota percentuale delle spese fino ad un massimo del 65% con definizione di calcoli numerici specifici, in base alla tipologia di impianto nel caso di:

- pompe di calore
- caldaie e apparecchi a biomassa
- sistemi ibridi a pompe di calore
- impianti solari termici
- impianti fotovoltaici
- infrastrutture di ricarica per auto

elettriche

In alcuni casi specifici, l'incentivo può coprire il 100% delle spese ammissibili:

- interventi su edifici pubblici adibiti a uso scolastico, ospedali e altre strutture sanitarie pubbliche, incluse quelle residenziali, di assistenza, di cura o di ricovero del sistema sanitario nazionale;
- interventi realizzati su edifici di comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e da essi utilizzati.

La bozza Conto Termico 3.0 prevede un incremento dell'incentivo per alcune tipologie di intervento, in particolare per interventi sull'involucro dell'edificio, per riflettere l'evoluzione dei prezzi di mercato, con picchi di incremento del 30%.

CUMULABILITÀ DELL'INCENTIVO

Il meccanismo del Conto Termico è cumulabile con qualsiasi altra forma di finanziamento, se non stabilito diversamente dagli altri contributi, a patto che la loro somma non superi il 100% del costo totale degli interventi. Per esempio, si può sommare, fino al raggiungimento del 100% delle spese, ai seguenti finanziamenti:

- Por Fesr Asse IV
- Programmazione triennale per l'edilizia scolastica
- Comma 140 per l'edilizia scolastica
- Fondo Kyoto
- Fondo per l'Efficienza Energetica
- Fondi della Protezione Civile
- Fondi PNRR

STATO ATTUALE DEL CONTO TERMICO 2.0

Il 1° marzo 2025 il GSE ha aggiornato i dati sul contatore Conto Termico 2.0. Di 829.292 domande, ne sono state ammesse oltre il 95% (788.752), circa il 4% non sono state ammesse e il restante 1% è in lavorazione. Per l'anno 2025 sono stati impegnati 387 mln, di cui oltre il 68% da parte delle PA (264,3 mln di euro). Per le PA è previsto un ammontare pari a 400 mln di euro all'anno.

Per le Pubbliche Amministrazioni, oltre il 50% di incentivi richiesti fanno riferimento all'intervento di installazione di generatori a condensazione. Poco più del 10% degli interventi ha interessato le chiusure trasparenti e l'involucro opaco (circa il 5% ciascuno).

SMART CITY: COME CRESCONO I PROGETTI NELLE CITTÀ ITALIANE

IL MERCATO DELLE SOLUZIONI INTELLIGENTI È IN FORTE CRESCITA ANCHE IN ITALIA. IL 42% DEI COMUNI HA INFATTI AVVIATO PROGETTI NEL CORSO DEL 2024 E IL 91% VUOLE FARLO NEI PROSSIMI DUE ANNI COME CONFERMANO I DATI DELL'OSSERVATORIO DEL POLITECNICO DI MILANO

DI ANTONIO ALLOCATI



luminazione pubblica intelligente, sensori per il monitoraggio ambientale, edifici pubblici riqualificati e digitalizzati, servizi connessi e fruibili in tempo reale: non si tratta di uno scenario futuristico, ma una possibilità concreta per moltissimi Comuni italiani, anche di piccole e medie dimensioni.

Il concetto di Smart City, nato in contesti metropolitani complessi e articolati, si sta progressivamente adattando e diffondendo anche nei territori più decentrati, dove la tecnologia può diventare nel concreto la chiave di volta per ridurre efficacemente gli sprechi, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e rilanciare, al contempo, lo sviluppo locale.

Investire in soluzioni smart non significa però soltanto "digitalizzare",



MERCATO ITALIANO SMART CITY: +5% NEL 2024

Secondo l'ultima edizione della ricerca dell'Osservatorio Smart City del Politecnico di Milano, nel 2024 il mercato italiano delle smart city ha raggiunto il valore di 1,05 miliardi di euro (con una crescita del 5%, inferiore però alla media europea del 9%). Il 42% dei Comuni ha avviato progetti nel 2024, e il 91% vuole farlo nei prossimi due anni. Le aree principali di investimento sono: Illuminazione pubblica (circa 240 milioni di euro, 23% del totale) e Mobilità intelligente (215 milioni, 20%), ma tra le iniziative più diffuse vi sono anche i progetti di sicurezza e sorveglianza (adottati dal 27% dei Comuni nel biennio 2023-24) e CER (sempre 27%).

ma progettare un modello di gestione urbana sostenibile, efficiente e inclusivo.

In primo luogo, quindi, il risparmio energetico: sistemi intelligenti di illuminazione e riscaldamento, smart grid, edifici pubblici efficientati possono incidere in modo sostanziale sui bilanci comunali, riducendo i costi di gestione e l'impatto ambientale.

Ma i benefici che si possono ottenere vanno certamente oltre il semplice contenimento della spesa: riguardano la capacità di innovare i servizi, semplificare la vita quotidiana dei cittadini e attrarre investimenti, imprese e nuovi residenti.

Una città smart, insomma, è anche una città che comunica meglio, che ascolta il territorio e ne valorizza le potenzialità.

UNA RIVOLUZIONE DATA DRIVEN

La raccolta e l'analisi dei dati – se ben governate – offrono strumenti preziosi per prendere decisioni rapide ed efficaci, pianificare nuove strategie, contrastare il degrado, migliorare la mobilità e promuovere la partecipazione civica.

In questo senso, la trasformazione digitale diventa anche un autentico motore di rilancio territoriale, capace di generare occupazione, favorire l'inclusione e trattenere, valorizzandole, competenze.

Per i Comuni italiani, specialmente in una fase di necessaria transizione ecologica e digitale, la sfida che si pone oggi è assolutamente chiara: non

farsi trovare impreparati, cogliere le opportunità offerte dai fondi nazionali ed europei, e fare della smart city non un'etichetta di moda, ma un progetto concreto e duraturo di crescita intelligente e sostenibile.

LE INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI

Cresce il mercato e sono in aumento anche le amministrazioni locali che pianificano strategie nuove e progettualità trasversali in grado di concepire un nuovo modello urbano mettendo sempre al centro il benessere dei propri cittadini. Ecco alcuni esempi che in tempi recenti hanno visto protagonisti gli enti che governano e amministrano il territorio..

Si chiama "Foggia Smart City" ed è un'iniziativa sostenuta dalla Regione Puglia nell'ambito del "Programma Operativo Convergenza FESR – ASSE I Linea d'intervento 1.5.2 Patti per la città" presentata ufficialmente il 21 marzo scorso. Il progetto, avviato per la prima volta nella regione, ha come obiettivo quello di trasformare la città di Foggia in un modello di innovazione digitale, aprendo nuove prospettive per l'intera Puglia.

La piattaforma contiene due sezioni di servizi: una consultabile dai cittadini, attraverso applicazioni, di informazione in tempo reale, mobilità sostenibile e ambiente; l'altra dalla Pubblica Amministrazione che, avvalendosi di un "gemello digitale" della città, è così in grado di velocizzare pratiche burocratiche,

ricevere segnalazioni e inviare informazioni ai cittadini, comunicando in tempo reale.

«Siamo orgogliosi di essere la prima città in Puglia ad adottare questa soluzione innovativa», ha commentato la sindaca di Foggia, Maria Aida Episcopo, «compiendo un passo fondamentale verso il futuro con il lancio di un progetto che rappresenta molto più di una semplice innovazione tecnologica: è una rivoluzione nel rapporto tra cittadini, Pubblica Amministrazione e territorio». La piattaforma, oltre a costituire un "contenitore" tecnologico di strumenti utili ai cittadini nella vita quotidiana, rappresenta anche un concreto supporto alla Pubblica Amministrazione che può avvalersi della tecnologia per ottimizzare i processi di lavoro e rendere risposte più immediate e puntuali, puntando a una crescita sostenibile e al miglioramento della qualità della vita, ancora una volta a beneficio dei cittadini.

«Questa rivoluzione digitale», spiega l'assessore comunale con deleghe a Innovazione digitale e smart city, Davide Emanuele «non riguarda solo il cittadino, ma anche chi lavora ogni giorno per far crescere Foggia: le imprese, i professionisti, il mondo del sociale. Un ecosistema connesso, che favorisce la condivisione di dati e informazioni, diventa un'opportunità di sviluppo per tutti. Stiamo ponendo le basi per una città più intelligente e sostenibile, e continueremo a lavorare per far sì che la città diventi un modello di riferimento nel panorama dell'innovazione urbana». Nel dettaglio, tra i servizi disponibili emerge "Q-Cumber", una piattaforma di supporto alle decisioni connesse a sistemi di rilevazione e monitoraggio ambientale e sociale che, grazie alla mappa interattiva, consente di analizzare lo stato del territorio, condividendo performance e anomalie. Le autorità potranno essere sempre a conoscenza delle criticità intervenendo tempestivamente per risolvere problematiche ambientali. C'è poi la mobilità sostenibile, attraverso "Foggia Ciclabile" e il "Virtual tour" che

NASCE CIVISMART, NUOVO PLAYER PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA SMART

Il Fondo internazionale Patrizia ha lanciato una nuova piattaforma di illuminazione pubblica smart che riunisce tre operatori acquisiti in precedenza – Ottima, Selettra e Atlantico – in una singola realtà nazionale per le infrastrutture delle smart city

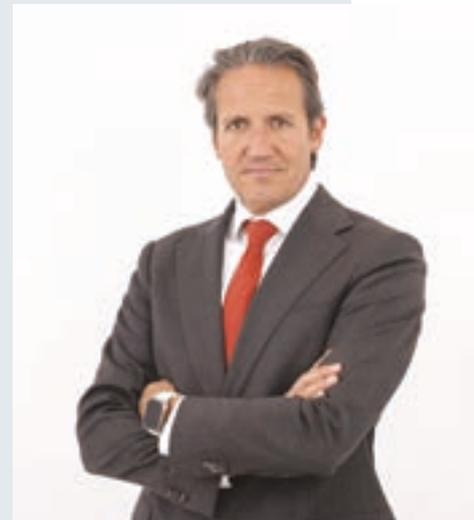
CiviSmart rappresenta il risultato di diversi anni di investimenti mirati del fondo SCIF di Patrizia (Smart City Infrastructure Fund), che ha esteso la sua presenza in Italia nel settore delle smart city dal 2022.

Riccardo Amoroso è stato nominato Ceo di CiviSmart e guiderà l'espansione dell'azienda, accelerando l'implementazione di soluzioni per le smart city in tutt'Italia.

Già attivo come operatore nazionale, CiviSmart sta crescendo oltre lo smart lighting, per offrire una gamma completa di soluzioni per le smart city, e posizionarsi come partner fondamentale per le municipalità. A Chioggia ha implementato una gestione smart del traffico, una rete di video analytics, pannelli per segnaletica a messaggio variabile, una rete geografica a lungo raggio attiva in tutta la città e un'infrastruttura in fibra ottica che supporta servizi IoT.

A Venezia, CiviSmart gestisce oltre 450 edifici pubblici, integrando illuminazione, efficienza energetica e monitoraggio intelligente. In Puglia, sta sviluppando 30 edifici a energia quasi zero Nzeb con energie rinnovabili e aggiornamenti del riscaldamento, della ventilazione e del condizionamento d'aria oltre a miglioramenti dell'isolamento.

Amoroso ha commentato: «Credo fermamente nella tecnologia e nell'innovazione che, unite alla sostenibilità, anche quella economica, rappresentano il vero motore della transizione energetica. Ho trovato in CiviSmart una realtà che riflette questi valori e ha una visione chiara del futuro. Sono felice di contribuire a questo progetto e di portare la mia esperienza a supporto dello sviluppo dell'azienda in Italia e all'estero. CiviSmart è il partner ideale per le Pubbliche Amministrazioni che vogliono migliorare la qualità della vita delle proprie comunità attraverso l'adozione di tecnologie intelligenti e soluzioni sostenibili». Matteo Andreoletti, Head of Infrastructure Equity, Europa e Nord America di Patrizia, ha aggiunto: «La creazione di CiviSmart è un grande passo avanti per il nostro Fondo Smart City Infrastructure, e dimostra il nostro impegno per realizzare investimenti di qualità elevata e scalabili nelle infrastrutture urbane. L'illuminazione pubblica smart è un abilitatore cruciale della transizione energetica e con CiviSmart siamo ben posizionati per supportare le municipalità nella realizzazione di città sostenibili, efficienti e pronte per il futuro».



**RICCARDO AMOROSO
È IL CEO DI CIVISMART**



“FOGGIA SMART CITY” È UN’INIZIATIVA SOSTENUTA DALLA REGIONE PUGLIA NELL’AMBITO DEL “PROGRAMMA OPERATIVO CONVERGENZA FESR – ASSE I – LINEA D’INTERVENTO 1.5.2 PATTI PER LA CITTÀ”

consente di consultare la mappa delle piste ciclabili presenti in città.

MONITORAGGIO TRAFFICO ED EVOLUZIONE DELLA MOBILITÀ

Spostandoci al nord, la città di Treviso si conferma luogo di sperimentazione e innovazione grazie all'adozione di soluzioni tecnologiche intelligenti. Il capoluogo si prepara infatti a introdurre un nuovo sistema di smart parking, sviluppato da Smart Parking Systems (realtà parte di City Green Light Group) che aumenterà il numero degli stalli a 3.000 e darà la possibilità di pagare con bancomat e carte di credito.

Dallo scorso 13 marzo, sono state adottate nuove tecnologie per le infrastrutture di pagamento e per i sensori di rilevamento della sosta e nei prossimi mesi saranno introdotte ulteriori novità. Saranno infatti installati parcometri di ultima generazione, dotati di display a colori in grado di accettare pagamenti non soltanto con monete e smart card, ma anche tramite bancomat e carte di credito di ogni tipo; parallelamente, è prevista la sostituzione progressiva di tutti i sensori di parcheggio con

dispositivi di nuova tecnologia, che combinano il rilevamento magnetico e radar. La comunicazione dei dati avverrà tramite rete LoRaWAN, un sistema che sarà in grado di assicurare una trasmissione più efficiente e stabile delle informazioni. La nuova infrastruttura tecnologica offrirà inoltre al Comune la possibilità di



SONIA ZANOTTI (CORPORATE AFFAIRS DI SMART PARKING SYSTEMS): «TREVISO HA ORA A DISPOSIZIONE UNA PIATTAFORMA TECNOLOGICA CHE PUÒ ESSERE SFRUTTATA PER MIGLIORARE ULTERIORMENTE LA QUALITÀ DELL’AMBIENTE URBANO E SEMPLIFICARE LA VITA DEI SUOI ABITANTI»

implementare in futuro ulteriori sistemi di sensoristica, come dispositivi per il monitoraggio della qualità dell’aria o per la rilevazione del rumore del traffico.

Come ha precisato Sonia Zanotti, Corporate Affairs di Smart Parking Systems: «L’infrastruttura LoRaWAN implementata a Treviso è un asset strategico per la città. Questa rete avanzata non solo supporta il nuovo sistema di smart parking, ma crea anche le basi per lo sviluppo di una vasta gamma di servizi digitali innovativi. Treviso ha ora a disposizione una piattaforma tecnologica che può essere sfruttata per migliorare ulteriormente la qualità dell’ambiente urbano, e semplificare la vita dei suoi abitanti».

Andrea De Checchi, assessore alla Mobilità del Comune di Treviso, ha affermato: «Si tratta di un cambiamento che va a ottimizzare l’uso degli stalli, rendendoli maggiormente fruibili e smart, in linea con le grandi città europee mediante infrastrutture intelligenti, sicure ed efficienti, integrate con la nuova app che sta registrando ottimi risultati in termini di download e utilizzo quotidiano».

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA È SEMPRE PIÙ UN FATTORE CHIAVE PER I PROGETTI

«IN VISTA DELLA CONCLUSIONE DEI FINANZIAMENTI DEL PNRR NEL 2026 È FONDAMENTALE PIANIFICARE MODELLI DIGITALI DURATURI, LEGATI A BENEFICI TANGIBILI. INIZIATIVE COME IL PROJECT FINANCING E LE PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATE, GIÀ APPREZZATE DAL 37% DEI COMUNI, POSSONO RAPPRESENTARE IN QUESTO SENSO DEGLI STRUMENTI DECISIVI». IL PUNTO DI VISTA DI MATTEO RISI, DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO SMART CITY DEL POLITECNICO DI MILANO, CHE HA APPENA REALIZZATO LA NUOVA EDIZIONE DELLA PROPRIA RICERCA ANNUALE

Quali sono i trend più significativi che riguardano le iniziative dei Comuni e che emergono dalla nuova edizione dell'Osservatorio Smart City del Polimi?

«Dalla nuova edizione dell'Osservatorio Smart City del Politecnico di Milano emergono alcuni trend chiave che stanno caratterizzando le iniziative dei Comuni italiani. Innanzitutto, bisogna sottolineare come le Pubbliche Amministrazioni locali e i territori si stiano facendo portavoce dei temi della sostenibilità, soprattutto ora che diverse "sirene" stanno cercando di allontanare l'opinione pubblica da queste tematiche in favore di visioni più egoistiche e di breve termine. La sostenibilità è naturalmente affrontata dal punto di vista sociale - per aumentare la vivibilità dei centri urbani senza incrementare i divari tra le persone che vi abitano - e ambientale, in particolar modo per combattere gli effetti, sempre più evidenti, del cambiamento climatico. Esistono, però, anche altre due importantissime sfaccettature della sostenibilità cittadina: la governance e la sostenibilità economica. La necessità di una governance sostenibile, capace di gestire l'innovazione in modo trasparente, sicuro e partecipato diventa ancora più attuale se si pensa all'introduzione dell'Intelligenza Artificiale all'interno dei processi delle Pubbliche Amministrazioni locali. Questa tecnologia, infatti, non è molto lontana: in Italia il 4% dei Comuni la sta utilizzando, principalmente su ambiti come la cittadinanza digitale e la sicurezza urbana, mentre il 35% dichiara l'intenzione di farlo nei prossimi due anni. L'entrata in vigore dell'AI Act europeo nel 2024 rafforza l'urgenza di adeguare i processi locali ai nuovi standard normativi, soprattutto per gli usi ad alto rischio dell'IA, imponendo



MATTEO RISI, DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO SMART CITY DEL POLITECNICO DI MILANO

requisiti di trasparenza, controllo umano e coinvolgimento degli stakeholder. Un altro tema emergente è la sostenibilità economica dei progetti, soprattutto in vista della conclusione dei finanziamenti del PNRR nel 2026. In quest'ottica, è fondamentale progettare modelli digitali duraturi, legati a benefici economici tangibili. Iniziative come il project financing e le partnership pubblico-private, già apprezzate dal 37% dei Comuni, ma adottate solo dal 16%, possono rappresentare strumenti chiave per garantire continuità e scalabilità agli investimenti nelle città intelligenti». **Dall'ultima edizione dell'Osservatorio, tra le altre cose, emergeva che, se nei Comuni si sta radicando la consapevolezza sui benefici dei servizi smart. La vera sfida è convincere pienamente la cittadinanza...** «Il tema dell'innovazione per i cittadini resta controverso. Da un lato, essi faticano ancora a percepire quanto

è stato fatto dal proprio Comune di residenza, che viene infatti segnalato dal 64% degli abitanti come "poco innovativo". Dall'altro, si dicono aperti alle innovazioni sul territorio, anche quelle basate su Intelligenza Artificiale. L'IA è conosciuta dal 92% degli italiani, che ne attestano l'utilità, soprattutto in ambiti come la sicurezza pubblica (46%), il monitoraggio delle emergenze e la gestione dei guasti alle infrastrutture (46%). Nei centri urbani più grandi (oltre 100mila abitanti), è particolarmente apprezzata per la gestione intelligente del traffico (59%). Non mancano, però, le preoccupazioni: il 41% dei cittadini teme una dipendenza eccessiva dalla tecnologia, mentre il 39% segnala il rischio di esclusione digitale. Tra i giovani della Gen Z, cresce anche l'allarme per la possibile perdita di posti di lavoro legata all'automazione. Per evitare che una parte della popolazione resti esclusa dai benefici della trasformazione digitale, è essenziale puntare su una comunicazione chiara e su percorsi di accompagnamento al digitale, tanto più ora che l'Intelligenza Artificiale si sta affermando come elemento centrale della transizione urbana. Questa necessità è ancora più forte se si pensa al Digital Divide tra le generazioni più giovani e quelle più anziane del nostro Paese». **Quali sono le soluzioni e i progetti verso i quali le amministrazioni si dirigono maggiormente: sicurezza e sorveglianza primeggiano ancora?** «Sì, in continuità con l'anno precedente, i progetti più diffusi tra le amministrazioni comunali italiane, sia di piccole sia di medie-grandi dimensioni, riguardano la sicurezza e la sorveglianza, adottati (nel biennio 2023-24) dal 27% dei

Comuni italiani. Si parla in particolare di adozione di telecamere per la videosorveglianza. Le implementazioni più avanzate, come i sistemi di video analytics e l'analisi dei dati per la stima dell'indice di rischio di crimine e incidenti sul territorio urbano, non risultano ancora diffuse appieno.

Un altro importante ambito di innovazione riguarda i servizi al cittadino, dove si registra un forte interesse nell'incrementare l'accessibilità e l'inclusività dei servizi, oltre a migliorare la comunicazione tra cittadini e amministrazione. Tra i Comuni di dimensioni medio-grandi, emergono anche i progetti di smart government, che includono l'adozione di Digital Twin e iniziative orientate alla sostenibilità finanziaria, come la gestione avanzata delle entrate tributarie ed extra-tributarie. Per il futuro cresce molto l'interesse per la creazione di una comunità energetica rinnovabile. Quasi un Comune su due (47%) dichiara infatti di essere interessato a crearne una. In questo momento, tuttavia,

ci troviamo ancora in una fase preliminare di analisi dei modelli di business abilitati dagli incentivi introdotti dal Decreto Cacer, come testimoniato anche dalla proroga a novembre del bando PNRR rivolto ai Comuni con meno di 5.000 abitanti che intendono creare la propria CER».

Quali sono le criticità che permangono nello sviluppare una strategia efficace?

«Nonostante l'aumento di progettualità, persistono significative difficoltà e barriere che non permettono di cogliere appieno tutti i benefici dell'innovazione digitale. Tra questi spiccano, in particolare, la mancanza di personale, considerata una barriera forte dal 71% dei Comuni, e la scarsità di risorse economiche, vista come ostacolo dal 55% dei Comuni soprattutto quelli di più piccole dimensioni.

Anche le difficoltà burocratiche, come gli ostacoli normativi, fiscali o civilistici e i lunghi tempi dei procedimenti, sono riconosciute come criticità rilevanti, sia per i Comuni di grandi dimensioni che per quelli più piccoli.

Tra le altre problematiche, i Comuni più grandi evidenziano maggiori difficoltà nel coordinamento tra attori esterni e interni e nella gestione dei dati, mentre i Comuni più piccoli segnalano principalmente difficoltà nella redazione dei bandi Smart City e una scarsa maturità tecnologica. Molte di queste barriere si rifanno alla prima barriera, quella della mancanza di risorse e, quindi anche di competenze, per gestire il processo di innovazione. In particolare, il 68% dei Comuni ritiene di avere competenze insufficienti per quanto riguarda l'engagement della cittadinanza e il 67% ritiene di avere competenze insufficienti in termini di adozione di tecnologie innovative. Per sviluppare delle strategie veramente efficaci sarà necessario sviluppare competenze all'interno dei Comuni o incentivare opportuni meccanismi di aggregazione tra enti locali, soprattutto quelli più piccoli, di modo da mettere a fattor comune le esigenze e liberare risorse per rispondere al meglio ai problemi del territorio».



Far funzionare una nuova energia
it's ON us

E.ON sta creando per tutti noi in Europa un futuro energetico nuovo e sostenibile. Fotovoltaico su misura, offerte luce e gas flessibili, soluzioni per il riscaldamento e per la mobilità elettrica: dalla tua casa alle imprese, fino ad arrivare a tutte le città. Scopri di più su eon-energia.com

e.on

HEAT PUMP TECHNOLOGIES: OLTRE 6MILA VISITATORI PER L'ESORDIO DELLA FIERA

LA DUE GIORNI MILANESE ORGANIZZATA DA RX ITALY E DEDICATA ALLE POMPE DI CALORE HA PROPOSTO UN FORMAT SNELLO ED EFFICACE, CARATTERIZZATO ANCHE DA UN RICCO PROGRAMMA DI INCONTRI E CONVEGNI. GIÀ FISSATO L'APPUNTAMENTO PER LA SECONDA EDIZIONE CHE SI TERRÀ IL 7 E 8 APRILE 2027

Esordio positivo quello di Heat Pump Technologies, la prima Exhibition & Conference internazionale dedicata alle pompe di calore, voluta da RX Italy e tenutasi il 2 e 3 aprile all'Allianz MiCo di Milano. La manifestazione ha chiuso infatti i battenti con un consuntivo di 116 espositori e oltre 6.000 visitatori, di cui il 10% proveniente dall'estero. Numeri importanti per un format nuovo e inedito, che ha messo al centro cultura, divulgazione scientifica ed eccellenza tecnologica. Ed è già stato fissato l'appuntamento per la seconda edizione che si terrà il 7-8 aprile 2027, sempre presso Allianz MiCo Milano.

GLI SCENARI FUTURI

La due giorni è stata caratterizzata da un fitto calendario convegnistico, con il pubblico di professionisti del settore che ha affollato le sale riservate alle 2 Main Conference e ai 21 incontri tenuti da associazioni di categoria e aziende. In particolare, il 2 aprile è stato presentato lo studio "Pompe di calore in Italia: stato dell'arte e scenari futuri" commissionato da RX Italy, e realizzato dal think-tank dall'Energy&Strategy della School of Management del Politecnico di Milano, che ha indagato le dinamiche del mercato italiano al fine di identificare le variabili chiave che ne influenzano la diffusione nei diversi ambiti applicativi. Tra i vari spunti di interesse della ricerca si segnala l'analisi, dal punto di vista degli andamenti del mercato (2021-2023), delle diverse tipologie di pompe di calore da cui



è emersa una marcata eterogeneità per le diverse soluzioni tecnologiche. Per quanto concerne l'evoluzione nel tempo di fatturato e unità vendute, i sistemi idronici a pompa di calore e ibridi di piccola taglia hanno visto una ampia variabilità dei dati, frutto anche

e soprattutto della spinta del Superbonus 110%, che ha reso più rapida la diffusione di alcune soluzioni rispetto ad altre. Questa spinta però ha causato una forte decrescita nel 2023 proseguita poi anche nel 2024. Per quanto riguarda le proiezioni future il



rapporto ha stilato una serie di scenari per stimare la penetrazione attesa delle pompe di calore in Italia entro il 2030, analizzando le possibili traiettorie di diffusione nei diversi ambiti applicativi. L'analisi si è concentrata sulla costruzione di quattro scenari distinti: due basati sulle proiezioni ufficiali del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (Pniec), ovvero lo scenario a politiche vigenti e quello relativo agli obiettivi fissati dall'Unione Europea, e due derivati dalle stime fornite dagli operatori del settore, suddivise tra un'ipotesi conservativa e una più ottimistica. All'interno del Pniec, l'evoluzione della diffusione delle pompe di calore viene analizzata con l'evoluzione nel tempo della quantità di calore prodotto nei due casi, partendo dai dati stimati del 2022, 2025 e 2030. Questo consente di delineare l'impatto che le attuali politiche potrebbero avere sul settore e di confrontarlo con lo scenario previsto per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione imposti dall'UE.

«Dalle elaborazioni di scenario futuro emerge, per lo scenario Pniec obiettivi UE, un incremento delle unità vendute annue al 2030, rispetto al 2024, pari a circa +180%. Tale proiezione risulta maggiore del 50-70% rispetto alle aspettative degli operatori al 2030 e di oltre il 160% rispetto allo scenario PNIEC a politiche vigenti per lo stesso anno» precisa Vittorio Chiesa, direttore Energy & Strategy Group, Politecnico di Milano. «Per quanto concerne la quantità di pompe di calore installate al 2030, dall'elaborazione degli scenari di diffusione a supporto degli obiettivi più ambiziosi del PNIEC si stima che lo stock installato al 2030 aumenti del 60% rispetto al 2024, contro un aumento di circa il 40% secondo le aspettative più ottimistiche degli operatori».

Il 3 aprile è stata la volta del convegno organizzato da EHPA (European Heat Pump

NEL CORSO DELLA DUE GIORNI SONO STATI OLTRE 6.000 I VISITATORI, DI CUI IL 10% DALL'ESTERO



INQUADRA IL QR CODE
PER GUARDARE
L'INTERVISTA A
MASSIMILIANO PIERINI
(RX ITALY)

Association), la voce del settore europeo delle pompe di calore che ha offerto una visione continentale del settore, con un focus specifico sul mondo industriale e sul Clean Industrial Deal, recentemente approvato, che costituisce un passo fondamentale per la transizione energetica a livello continentale e per trasformare la decarbonizzazione in un potente motore di crescita per le industrie europee. Infine, presso l'Heat Pump Technologies Arena, l'area dedicata all'innovazione al centro della fiera, è stato ospitato un programma continuo di workshop, presentazioni e case history a cura delle aziende leader del settore: un ambiente aperto all'interazione, dove i partecipanti hanno potuto scoprire da vicino le soluzioni più avanzate, esplorare casi di successo e approfondire le tecnologie che stanno ridefinendo il panorama della climatizzazione e dell'efficienza energetica.

LA CLIMATIZZAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI

Tra le altre sessioni previste durante la kermesse si è segnalato il convegno organizzato da Assistal e dal titolo "La climatizzazione degli edifici pubblici: il ruolo delle pompe di calore". La tematica è stata affrontata attraverso l'illustrazione delle proposte e delle strategie per supportare

lo sviluppo delle pompe di calore negli edifici della Pubblica Amministrazione, con il supporto di alcuni casi aziendali di recente realizzazione presentati da Silvano Bocci, Technical & Proposal Director di Engie Italia; Mauro Gardetto, Technical & Operational Manager-North West Zone di Siram Veolia e Marco Schiariti, Energy Efficiency Engineering Control & Monitoring di Edison Next. Hanno inoltre partecipato ai lavori Roberto Rossi, presidente di Assistal; Maurizio Pieve, ricercatore Enea, delegato italiano nel Technical Collaboration Programme sulle Heat Pumping Technologies dell'International

Energy Agency (IEA) e Manuela Maliardo, Technical Manager conto termico GSE.

UNA PLATEA QUALIFICATA

A chiusura dell'evento, le parole di Massimiliano Pierini, Managing Director di RX Italy sintetizzano i punti cardine del format fieristico, che ha

puntato sulla ricchezza di contenuti e sulla promozione della cultura dell'innovazione. «La creazione di un evento verticale come Heat Pump Technologies», ha infatti precisato Pierini, «ha rappresentato una sfida ambiziosa. Coinvolgere aziende, esperti e pubblico in una manifestazione altamente specializzata ha richiesto visione e impegno. Il successo dell'evento è stato evidente sotto molteplici aspetti. Da un lato, le aziende partecipanti hanno trovato un palcoscenico ideale per presentare le proprie eccellenze e ampliare la rete di contatti, attraverso un format snello ed efficace. Dall'altro, l'entusiasmo e l'interesse dimostrati dai professionisti del settore hanno confermato il valore di un format verticale, ricco di contenuti di alto livello e soluzioni innovative proposte dalle realtà produttive più all'avanguardia. In un contesto in cui la transizione energetica e la decarbonizzazione sono temi centrali, eventi come Heat Pump Technologies giocano un ruolo strategico nel favorire la diffusione di tecnologie sostenibili e nel promuovere una cultura dell'innovazione. Il riscontro positivo ottenuto dimostra che investire in eventi di settore altamente specializzati è una scelta vincente, capace di generare valore per tutti gli attori coinvolti. Sono molto soddisfatto dei risultati raggiunti».

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI: ECCO I SOGGETTI CHE STANNO ALLA BASE DELLE CER

LA MAPPATURA DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE COSTITUITE SUL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA FORNISCE DIVERSI SPUNTI DI ANALISI. LA PROBLEMATICHE PIÙ FREQUENTE È DATA DALLE COMPLESSITÀ BUROCRATICHE E PROCEDURALI CHE ACCOMPAGNANO OGNI PROGETTO

DI SERGIO MADONINI

Negli ultimi tempi si sono moltiplicati interventi, seminari, workshop, webinar con al centro il tema delle comunità energetiche rinnovabili. In occasione di questi eventi sono stati trattati soprattutto la normativa relativa alle CER, le forme giuridiche da adottare nella costituzione delle comunità e i finanziamenti a disposizione degli enti locali e anche dei privati per la costituzione di una comunità energetica rinnovabile. Un evento fra i più recenti e interessanti è sicuramente il webinar dell'Unione delle comunità montane (Uncem), finalizzato a fare il punto della situazione, prendendo in considerazione tutti gli elementi che abbiamo citato. Una particolarità di questo webinar è l'indicazione dei servizi che stanno monitorando l'evoluzione delle CER. In particolare, il webinar fa riferimento a tre servizi: la mappa delle cabine primarie del GSE, la piattaforma di monitoraggio del Pniec (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), la mappa delle iniziative in corso sul territorio della Regione Lombardia curata da Aria – Nucleo operativo Cerl (Comunità energetica regionale Lombardia).



LE MAPPE GSE E PNIEC

Sulla mappa delle cabine primarie del GSE sono state aggiunte recentemente anche le configurazioni attive per l'autoconsumo diffuso.

Sono rappresentate con diversi colori tutte le configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile, dai Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente all'autoconsumatore individuale di energia rinnovabile "a distanza" che utilizza la rete di distribuzione o con linea diretta, dalle CER alle Cec, le Comunità energetiche dei cittadini. È possibile visualizzare i dettagli di ogni configurazione in termini di tipologia, numero di utenti, numero di impianti e potenza totale installata. Rimuovendo tutte le configurazioni

diverse dalle comunità energetiche rinnovabili, il numero di configurazioni si riduce notevolmente.

Il Monitoraggio del Pniec non risulta completamente allineato ai dati presenti sulla mappa GSE, ma è utile per avere una percezione degli ordini di grandezza. In questo caso vengono riportati: numero e tipologia delle configurazioni, distribuzione geografica, potenza degli impianti, numero di clienti associati e data di entrata in esercizio.

Anche in questo caso, isolando le configurazioni CER, si ottengono numeri piuttosto esigui, sia come quantità sia come dimensione delle iniziative. Oltre tre quarti degli impianti sono sotto i 100 kW e la potenza complessivamente installata arriva a circa 50 MW. Inoltre, ogni

configurazione è composta in media da 10 clienti.

LA MAPPA LOMBARDA

Tra gli incarichi del Gruppo operativo Cerl c'è anche quello di monitorare la diffusione delle configurazioni di autoconsumo diffuso presenti sul territorio regionale. La piattaforma, dunque, è specifica per la Regione Lombardia, ma, come sottolineato nel webinar di Uncem, risulta utile come cartina di tornasole dello scenario nazionale. Siamo andati dunque a conoscere più nel dettaglio questa mappa.

«In effetti», dice Giorgio Fedeli, fra i componenti del nucleo operativo Cerl, «il mandato istituzionale all'interno della legge regionale riguarda il sistema di monitoraggio delle comunità energetiche che ricevono o riceveranno i finanziamenti da parte di Regione Lombardia. Fin dai primi mesi di costituzione del nucleo, oltre a interrogarsi su come agire e come promuovere le CER sul territorio, abbiamo riflettuto sull'idea di una mappatura per capire quali territori avevano risposto alla manifestazione di interesse lanciata da Regione per la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili a servizio di comunità energetiche (Legge regionale n. 2/2022 che stanziava 20 milioni di euro, ndr) e quindi calibrare il nostro intervento». La manifestazione di interesse è stata avviata con la Dgr n. 6270 dell'11 aprile 2022 che prevedeva due fasi. La prima fase riguardava la pubblicazione della manifestazione di interesse, in risposta alla quale i Comuni, in qualità di soggetti aggregatori, hanno presentato una proposta di comunità energetica da costituire nel loro territorio o ampliamenti di comunità energetiche già costituite. La seconda fase prevedeva, a partire dai progetti presentati nell'ambito della fase 1, l'attivazione di specifiche misure di supporto finanziario agli interventi previsti.

Per promuovere e far conoscere le CER, il nucleo operativo ha avviato, all'inizio del 2024, un tour fra i Comuni e anche i cittadini. «Siamo partiti da questi incontri per sviluppare la mappa, peraltro in un momento in



cui non c'erano ancora dati. La prima mappatura del GSE è stata presentata solo a novembre 2024. Abbiamo quindi avviato presso i Comuni un'indagine per capire cosa stava accadendo nel territorio, e poter supportare le diverse iniziative. In questa fase abbiamo avuto il supporto delle Camere di Commercio, anch'esse interessate a quanto si stava sviluppando nella regione. Quindi la mappa si è sviluppata come risposta alle esigenze di diversi soggetti, dai Comuni agli stakeholder, ai cittadini. L'obiettivo, dunque, è stato raccogliere diverse informazioni e strutturare i dati in modo tale che fossero leggibili».

La mappa, come spiega anche Antonio Kaulard, altro membro del nucleo Cerl, si articola su tre diverse rappresentazioni: le CER in quanto soggetto giuridico, i Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse o hanno costituito una CER, le cabine primarie cui fa riferimento la CER. «Quest'ultimo punto è importante», dice Kaulard, «perché il decreto CaCER stabilisce che il perimetro entro cui vengono fatti i calcoli energetici e conseguentemente economici è quello della cabina primaria. Per massimizzare quello che si può fare all'interno di un confine geografico, la cabina primaria diventa, quindi, il punto di riferimento principale».

«La mappa, inoltre» aggiunge Fedeli, «ci dice anche a che punto si trova la costituzione della CER, se a livello progettuale, se costituita e anche se qualificata dal GSE. Quest'ultimo aspetto è stato possibile rilevarlo dalla mappa del GSE. Va detto che questa non è aggiornata frequentemente, mentre la nostra mappa ha un aggiornamento settimanale».

L'ANALISI GIURIDICA

Dalla mappa di Cerl è possibile trarre alcune considerazioni e alcuni dati interessanti. Per esempio, come ci dicono Fedeli e Kaulard, sotto il profilo giuridico, sono più numerose le associazioni, riconosciute e non, incalzate dalle fondazioni, in particolare le fondazioni di partecipazione, forma adottata soprattutto dalle CER più grandi che vede la collaborazione di più enti, di soggetti più strutturati. «Ciò

LE CER DI AREA VASTA

Dalla seconda metà del 2024 sono aumentati i progetti di comunità energetiche di area vasta, che raggruppano un numero più o meno consistente di amministrazioni locali. L'obiettivo è creare sinergie ed economie di scala per la gestione e lo sviluppo di impianti di produzione di energia rinnovabile. Fra i più grandi raggruppamenti vi è Fondazione Sinergia, nata ad agosto 2024 come ente pubblico di diritto privato senza scopo di lucro per promuovere la produzione e la condivisione di energia rinnovabile in Lombardia. Erano 25 i Comuni fondatori, ma a oggi la Fondazione conta 72 enti fra Comuni, Province e Comunità montane, per un totale di 49 configurazioni. A ottobre, è nata la CER dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, costituita da 11 Comuni assieme all'Unione dell'Appennino bolognese. La CER è ancora in via di espansione, come testimonia la recente adesione, marzo 2025, del Comune di Monghidoro. Ritornando in Lombardia, una realtà attiva nella costituzione di CER è Garda Uno Spa, la multiutility bresciana che è riuscita ad aggregare circa 40 Comuni in un progetto di comunità energetica d'area vasta, che potrebbe installare oltre 250 impianti. Altro caso particolare, che ha portato all'attivazione di 12 progetti di comunità energetiche montane nella provincia di Trento, è una start up avviata da due giovani ingegneri trentini che hanno sviluppato un software e servizi che accompagnano la comunità Energetica nelle fasi di avvio, gestione e crescita. La piattaforma realizzata, Alpinvision, mette a disposizione degli enti gli strumenti necessari ad agevolare le attività. Oltre alle 12 CER specificano i due fondatori, Mattia Dallapiccola e Filippo Segata, «stiamo seguendo anche CER che in questo momento non utilizzano ancora il software e stiamo supportando cinque comunità energetiche all'interno del progetto "Attivare le Cers", promosso da Fondazione Caritro».

non toglie che vi siano associazioni che riuniscono numerosi soggetti. Per esempio, in provincia di Sondrio c'è un'associazione che riunisce più Comuni o in provincia di Cremona dove la diocesi ha dato il suo contributo, attivando le parrocchie».

A queste forme giuridiche si è affiancata da un po' di tempo anche la cooperativa. «Vanno fatte tuttavia alcune considerazioni. La società cooperativa è soggetta al controllo della Corte dei Conti, quindi implica un passaggio più articolato e, quindi, tempi più lunghi. È difficile, comunque, la costituzione di CER in cooperativa a trazione pubblica o, almeno, non esistono esempi nella nostra regione. Al di fuori della Lombardia sappiamo solo del caso della Città di Troina in Sicilia che ha pubblicato lo scorso anno un avviso pubblico per la costituzione di una CER in forma di società cooperativa. In genere, i Comuni possono diventare proprietari di quote di una società

cooperativa istituita per costituire una CER, ma tutto è assoggettato al benessere della Corte dei Conti». Tornando al monitoraggio, i dati (aggiornati al 10 aprile 2025, ndr) sono raccolti in tre mappe. La prima, relativa alle iniziative CER in Lombardia, riporta la situazione suddivisa in 230 CER a livello progettuale, 115 costituite giuridicamente e 23 qualificate dal GSE. La seconda indica i Comuni coinvolti in iniziative CER, di cui 230 Comuni partecipanti a progetti, mentre fra le CER costituite i Comuni sono 326 e 10 i Comuni presenti in CER qualificate. La terza mappa riguarda le CER operative per cabina primaria e riporta le configurazioni, ovvero i gruppi di utenti allacciati alla stessa cabina primaria. In questo caso troviamo 244 configurazioni presenti nella fase progettuale, 178 in CER costituite e 26 in CER qualificate. I numeri sono soggetti a variare di settimana in settimana e dipendono



ANTONIO KAULARD E GIORGIO FEDELI, DEL NUCLEO OPERATIVO CERL. «SOTTO IL PROFILO GIURIDICO» AFFERMA KAULARD, «SONO PIÙ NUMEROSE LE ASSOCIAZIONI. SEGUONO LE FONDAZIONI DI PARTECIPAZIONE, FORMA ADOTTATA SOPRATTUTTO DALLE CER PIÙ GRANDI E CHE VEDE LA COLLABORAZIONE DI PIÙ ENTI, DI SOGGETTI PIÙ STRUTTURATI»

dalle informazioni che il nucleo operativo Cerl raccoglie. «Partiamo da un elemento importante: il nostro monitoraggio guarda soprattutto alle CER pubbliche. Una fonte è il web, che tuttavia non è affidabile al 100%. Ci sono CER che hanno realizzato un proprio sito, anche per mettere a disposizione di chi è interessato il modulo di adesione, altre che sono pubblicizzate in eventi informativi. Tuttavia, il più delle volte questa fonte non dice a che punto è il progetto. In alcuni casi abbiamo il contatto diretto con la CER o con il Comune promotore e, quindi, possiamo verificare periodicamente lo stato di avanzamento. Comunque, stiamo lavorando a una rete di sensori che ci permetta di avere più aderenze al territorio, per cui, per esempio, abbiamo avviato collaborazioni con

alcune Camere di Commercio, come quelle di Lecco, che ha aperto presso Lario Fiere uno sportello informativo sulle CER, e di Varese. Peraltro, le Camere di Commercio ci consentono anche di entrare in contatto con i privati che vogliono costituire una CER. Inoltre, stiamo ragionando anche con altri attori del territorio, per esempio la società consortile Agire della Provincia di Mantova. Altro canale sono gli attivatori, cioè i vari consulenti che propongono ai Comuni o al territorio di realizzare una CER. Lo scambio in questo caso è informazioni contro formazione, nel senso che il nostro intervento, volto a far conoscere la CER e i suoi vantaggi, consente agli attivatori di dialogare con un sindaco, un'amministrazione più ricettivi. Un ultimo elemento da considerare è che la mappa consente ad amministrazioni

e cittadini di sapere cosa accade nel territorio e decidere quindi di aderire a un progetto o realizzarne di nuovi». In ultima analisi, l'elemento forse più caratterizzante di questa mappa è il suo costante aggiornamento. In altri casi, questo aspetto non è garantito. Un esempio è la mappa relativa alle iniziative CER in Italia realizzata da RSE. Le informazioni sono raccolte, segnala RSE, «mediante ricerca su canali istituzionali (siti web di Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Università) e su altre fonti (siti web di promotori di CER, quotidiani locali)». Tuttavia, RSE, nella pagina della mappa declina responsabilità, «per incompletezze, imprecisioni, errori, omissioni rispetto all'integrità dell'informazione e non risponde degli eventuali effetti conseguenti».

IN EMILIA-ROMAGNA IL 60% DEI PROGETTI È PROMOSSO DA ENTI LOCALI E SOGGETTI PUBBLICI

ART-ER HA REALIZZATO UN BILANCIO SULLO STATO D'ARTE DEI PROGETTI E DELLE MISURE SUL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO DA CUI EMERGE IL RUOLO CENTRALE DELLA PA

Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica a fine marzo ha pubblicato il decreto, annunciato dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, durante la fiera KEY di Rimini che fi atto ha posticipato dal 31 marzo al 30 novembre 2025 il termine per presentare le richieste di accesso ai fondi PNRR sulle comunità energetiche realizzate in Comuni con meno di 5.000 abitanti. Scopo del provvedimento è ampliare la platea dei beneficiari e proprio con questo obiettivo, è ancora in fase di studio l'innalzamento della dimensione dei Comuni nei cui territori possono sorgere gli impianti incentivati. La soglia dovrebbe salire dai 5mila previsti attualmente a 30mila abitanti.

LO STUDIO

In questo tipo di scenario è sempre più urgente l'esigenza di un monitoraggio sullo stato dell'arte dei progetti di comunità energetiche nel nostro Paese. E a questo proposito si segnala un'interessante iniziativa ovvero la pubblicazione del primo rapporto "Comunità energetiche rinnovabili in Emilia-Romagna" a cura di ART-ER (Attrattiva, ricerca e territorio, società consortile dell'Emilia-Romagna nata per favorire la crescita sostenibile della regione), che analizza lo stato dell'arte delle comunità energetiche rinnovabili e i modelli emergenti sul territorio regionale.

La pubblicazione rappresenta un punto di riferimento utile per amministrazioni locali, imprese, associazioni e cittadini che intendano avviare percorsi di energia condivisa.

Questo studio fornisce una fotografia – aggiornata al 31 dicembre 2024 – e propone dati, analisi e modelli di riferimento per comprendere le dinamiche in atto. Dovendo stilare una sintesi delle principali risultanze si



INQUADRA IL QR CODE
PER SCARICARE
IL RAPPORTO

evidenziano un totale di 129 iniziative censite, di cui 56 CER già costituite e 4 operative riconosciute dal GSE; quasi il 60% dei progetti che è promosso da enti locali e altri soggetti pubblici; Sono tre modelli organizzativi emergenti – Public Driven, Collaborativo e Developer –; l'attenzione crescente alle CER a forte valenza sociale e territoriale, i cui requisiti sono stabiliti dall'art. 4 della L.R. 5/2022, con oltre il 75% delle

comunità che soddisfano almeno uno dei criteri previsti dalla normativa regionale. Accanto alla mappatura dei progetti di comunità energetiche rinnovabili, il documento approfondisce le misure di sostegno attivate dalla Regione (di carattere finanziario e non), le diverse forme giuridiche adottate dalle CER, le potenze installate e i profili specifici dei promotori.

RICHMOND ENERGY BUSINESS FORUM: CAPIRE IL FUTURO E FARE NETWORKING

È DAL 2010 CHE RICHMOND ENERGY BUSINESS FORUM È DIVENTATO UN APPUNTAMENTO FISSO PER LA COMMUNITY DEI DIRIGENTI DELLE MEDIE E GRANDI AZIENDE ITALIANE CHE SI OCCUPANO DI GESTIRE LA RISORSA ENERGETICA. SI TIENE AL GRAND HOTEL DI RIMINI DUE VOLTE L'ANNO. A MARZO SI È SVOLTA L'EDIZIONE WINTER

Il forum si è aperto con il keynote di Giovanni Allevi, figura unica e non replicabile nel mondo della musica, capace di aprire orizzonti inediti facendo leva su un amore incondizionato da parte del suo pubblico, compositore, musicista, saggista e scrittore, anche in questa occasione Allevi ha saputo conquistarsi il cuore e la mente del pubblico presente. Ma non di sole emozioni si vive. Uno dei punti di eccellenza del forum è il programma conferenze, che viene costruito consultando i partecipanti nei mesi precedenti per cogliere le aree di maggior interesse. Nei due giorni successivi i partecipanti hanno seguito con attenzione un programma denso di spunti di riflessione. Per Visionary Talks, Mattia Conte, imprenditore, avvocato e alpinista ha parlato di gestione di risorse limitate e dosaggio delle forze, stabilendo un bel parallelo fra ascensione alle vette e ottimizzazione dei consumi energetici. Sempre all'interno di questo format, Claudia Pascolini di Colacem e Giacomo Zito hanno dialogato sulla sostenibilità dell'approvvigionamento energetico, con particolare attenzione all'industria energivora.

INDUSTRY INSIGHTS

La testa d'ariete del programma resta la sezione Industry Insights. Stefano Ughi di Magna Closures ha parlato di esperienze di aziende energivore che sono riuscite a migliorare i consumi. Alessio Bertetta di HI-LEX Italy è intervenuto sul tema della climatizzazione e del comfort negli spazi di lavoro industriali. Guido Ceccherelli di EffeGi Ecobusiness Consulting ha fatto il punto sul vettore idrogeno per quanto riguarda strategie politiche UE e italiane e finanziamenti. Federico Tebaldi di FiberCop ha riferito su Energy management in contesti organizzativi



e tecnologici complessi, con saving dei consumi fino al 25%. Ivana Melillo e Alida Babbo di GNV hanno sviluppato il tema della decarbonizzazione industriale e della transizione energetica, analizzando i principali approcci adottati dalle aziende. Carlo Amenta, professore di Economia e Gestione delle imprese all'Università di Palermo si è addentrato nell'impatto delle tecnologie digitali, da IoT a AI, sulla gestione delle utilities. Pasquale Capezzuto dell'Associazione Energy managers, ha sviluppato lo stesso tema, che d'altronde appare essere percepito come 'il tema

dei temi'. Carlo Stagnaro dell'Istituto Bruno Leoni ha tracciato un bilancio politico dopo la crisi del 2022 e l'avvento di Trump.

GLI INCONTRI INDIVIDUALI

L'altra componente fondamentale del forum è rappresentata dalle agende di incontri individuali fra Delegates ed Exhibitor. Gli incontri vengono stabiliti con un piano molto serrato che ottimizza i tempi e soprattutto tiene conto del reciproco interesse a conoscersi, grazie a un software proprietario che elabora il matching. La presenza degli Exhibitor rappresenta da sempre una finestra preziosa sul mercato da cui entrano idee nuove, progetti, tendenze, e tanta innovazione. Qualche volta, oltre agli incontri di business, succede che gli Exhibitor decidano di prendere il microfono in mano e salire sul palco all'interno del format Vendor Spotlight. Fra questi ci sono stati Raffaella Galiano e Matteo Tagliabue di Metron Italia, che hanno presentato un nuovo approccio all'ottimizzazione energetica data driven. 🇮🇹

AL VIA C.S.E. 2025: 232 MILIONI DI EURO PER LA SOSTENIBILITÀ E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI

IL MASE PUBBLICA IL NUOVO AVVISO. DAL 5 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE È ATTIVO LO SPORTELLO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CONCESSIONE

Dallo scorso 8 aprile, è stato possibile avviare le negoziazioni sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) relativamente alla disponibilità di 232 milioni di euro che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha stanziato per la sostenibilità energetica dei Comuni italiani. Dal 15 dello stesso mese si è data la possibilità di compilare le istanze di concessione del finanziamento e si possono presentare le domande allo sportello, attivo dal 5 maggio fino al 30 settembre 2025.

Si tratta dell'avviso pubblico per il C.S.E. 2025 Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica, che sostiene investimenti delle amministrazioni comunali su tutto il territorio nazionale, promuovendo l'uso delle energie rinnovabili, il risparmio energetico e la riduzione dei consumi negli edifici pubblici.

I DETTAGLI DEL BANDO

I contributi concessi sono a fondo perduto e a copertura del 100% delle spese ammissibili, finanziati dal POC Energia e Sviluppo dei Territori 2014-2020.

L'80% dei fondi è destinato agli edifici nelle Regioni meno sviluppate, con il 5% riservato alle isole minori di queste regioni. Il 20% è destinato agli edifici nelle Regioni in transizione e più sviluppate, con il 5% riservato alle isole minori di queste regioni. L'importo finanziabile è tra 40mila euro e 221mila euro (Iva esclusa) e non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per gli stessi costi.

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, gli interventi di efficientamento energetico devono, in particolare:

- essere realizzati su edifici pubblici di proprietà dell'Amministrazione comunale che possiedono i requisiti di cui all'articolo 5 comma 1 dell'Avviso Pubblico;
- prevedere la riduzione, rispetto alla



situazione preesistente, dei consumi energetici degli edifici oggetto di intervento come desumibile dall'Attestato di prestazione energetica ("APE ex ante").

Nel caso in cui l'APE ex ante non sia disponibile, si deve provvedere all'acquisto di beni e servizi tramite MePA;

- essere realizzati mediante l'acquisto sul MePA di uno o più prodotti riportati nella "Tabella prodotti POC Energia/CSE 2025" presente nell'Avviso Pubblico, i quali devono risultare conformi alle specifiche tecniche riportate nei relativi capitolati speciali allegati all'Avviso.

A proposito di quest'ultimo punto, il termine massimo per il completamento delle forniture previsto all'interno dei capitolati speciali è fissato al 16 gennaio 2026, esclusa l'APE ex ante.

Nella tabella prodotti rientrano fotovoltaico, solare termico, pompe di calore, relamping, infissi e schermature, sistemi ibridi (che sostituiscono il precedente prodotto "caldaie a combustibile gassoso"), caldaie a condensazione biomassa e i servizi di certificazione energetica (APE).

In un webinar di presentazione dell'Avviso, il Ministero si è premurato di evidenziare alcuni punti su cui focalizzare l'attenzione. Abbiamo già detto, per esempio, che è necessario il possesso di un Attestato di prestazione energetica (APE ex

ante). Questo attestato deve essere rilasciato da un soggetto accreditato e conforme alle prescrizioni del decreto interministeriale del 26 giugno 2015, comprensivo dell'indicazione degli interventi raccomandati e dei relativi risultati conseguibili. L'eventuale spesa relativa all'APE è ammissibile nei limiti di 1 euro/metro quadro della superficie da efficientare, IVA esclusa, e, comunque, entro il limite di 2.500 euro.

Fra gli altri punti vale la pena ricordare che ogni Amministrazione comunale può presentare fino a un massimo di 5 istanze di concessione del contributo purché ogni istanza riguardi un edificio o complesso differente e che gli interventi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per finalità di autoconsumo sono ammissibili esclusivamente in via complementare rispetto all'intervento di efficientamento, e in misura non prevalente, in termini di spesa, rispetto all'intervento di efficientamento.

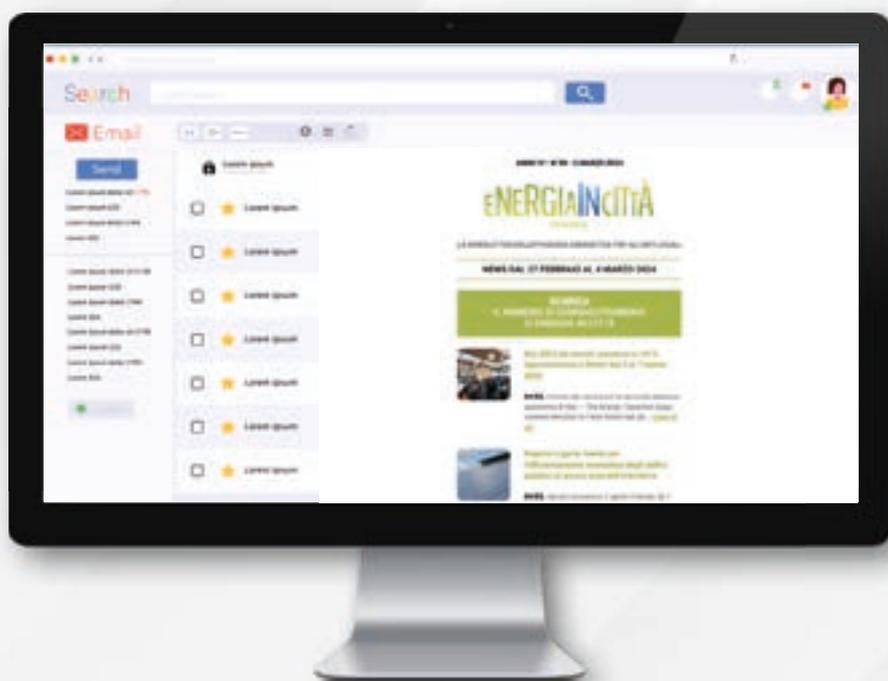
Un ultimo elemento da ricordare è il termine massimo entro il quale va presentata la richiesta di erogazione del contributo che scade il 30 gennaio 2026. Una volta arrivata la notifica di erogazione si hanno dunque 60 giorni di tempo per presentare al Ministero la rendicontazione dei pagamenti ai fornitori.

ENERGIA IN CITTÀ

Weekly

LA NEWSLETTER DELL'EFFICIENZA ENERGETICA PER GLI ENTI LOCALI

**OGNI SETTIMANA LA PIÙ RICCA SELEZIONE DI NOTIZIE E AGGIORNAMENTI
SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**



*Direttamente
nella tua mail*



**Per riceverla gratuitamente
inquadra il QR CODE e compila il form**

**Oppure cerca il banner "Clicca qui per
ricevere la newsletter" sul sito energiaincitta.it**



GLI INTERVENTI DI RENOVIT PER L'EFFICIENZA ENERGETICA DELL'ASST DI BERGAMO OVEST

UN PROGETTO CHE HA L'OBIETTIVO DI MASSIMIZZARE IL COMFORT E LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI, MIGLIORANDO IL BENESSERE DI PAZIENTI, FAMIGLIE E PERSONALE OSPEDALIERO



LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI È STATA GUIDATA DALL'OBIETTIVO DI BILANCIARE LA NECESSITÀ DI EFFETTUARE MANUTENZIONI STRAORDINARIE SU UN PARCO IMPIANTI ORMAI DATATO CON IL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI

Renovit, società Benefit nata da un'iniziativa di Snam e CDP Equity, offre soluzioni competitive e tecnologicamente avanzate ad aziende, condomini, terziario e Pubblica

Amministrazione, investendo direttamente negli interventi di decarbonizzazione, digitalizzazione e generazione di energia distribuita con l'obiettivo di garantire una transizione energetica equa. L'azienda si

conferma un operatore particolarmente attivo nell'ambito della riqualificazione degli edifici ospedalieri. Si stanno infatti per concludere le opere di riqualificazione energetica a beneficio dell'Azienda Socio-

Sanitaria Territoriale di Bergamo Ovest; si tratta di un progetto articolato che consentirà quindi di ottimizzare l'efficienza energetica della struttura sanitaria lombarda, provvedendo al contempo di migliorarne le prestazioni e l'impatto ambientale.

IL DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi che fanno parte del progetto sono il risultato di un rinnovo contrattuale di convenzione Consip SIE2 eseguito nel rispetto delle disposizioni del d.lgs 115/2008 e prevedono la riqualificazione della centrale termica principale mediante la sostituzione dei generatori di calore,

I RISULTATI DEL PROGETTO

- 30.000 SMC di metano risparmiato
- 54.000 Kg di CO₂ annui in meno

riqualificazione del quadro elettrico di alimentazione e regolazione, installazione di un generatore di vapore di riserva, implementazione di un sistema di analisi della combustione in continua presso l'Ospedale di Treviglio-Caravaggio; la sostituzione delle Unità di trattamento dell'Aria (UTA) presso i reparti di degenza e i laboratori di analisi dell'Ospedale di Treviglio-Caravaggio; e la riqualificazione di un impianto di cogenerazione da 260 kWe presso il presidio ospedaliero di Romano di Lombardia.

GLI OBIETTIVI

La progettazione dei lavori è stata guidata dall'obiettivo di bilanciare la necessità di effettuare manutenzioni straordinarie su un parco impianti ormai datato con il rispetto delle normative vigenti. Le opere consentiranno di risparmiare 30.000 SMC di metano sul consumo medio annuo dell'ospedale e di evitare l'emissione annua in



GLI INTERVENTI REALIZZATI

- **Riqualificazione della centrale termica principale:** sono stati sostituiti i generatori di calore, installato di un generatore di vapore e implementato un sistema di analisi della combustione in continua.
- **Sostituzione delle Unità di Trattamento dell'Aria (UTA)** presso i reparti di degenza e i laboratori di analisi dell'Ospedale di Treviglio-Caravaggio.
- **Riqualificazione di un impianto di cogenerazione da 260 kWe** realizzato presso il presidio ospedaliero di Romano di Lombardia.

LO SVILUPPO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA SECONDO RENOVIT (NELLA FOTO LA SEDE DI MILANO) SI CONCRETIZZA IN 3 PILASTRI: DECARBONIZZAZIONE; DECENTRALIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

atmosfera di 54.000 kg di CO₂, pari alla piantumazione di 2.700 alberi. In ottica di digitalizzazione, sono in previsione l'installazione di nuovi sistemi di regolazione e monitoraggio gestibili da remoto che garantiranno una supervisione continua e la possibilità di ottimizzare i processi tempestivamente, generando un efficientamento sul lungo termine. Questa iniziativa rientra nell'impegno di Renovit nel promuovere la decarbonizzazione della Pubblica Amministrazione, e facilitare la transizione energetica del Paese. Una missione che ogni giorno si concretizza con la realizzazione di progetti di efficientamento energetico volti a favorire lo sviluppo sostenibile dei territori e a generare valore per le comunità.

IL VOLTO NUOVO DELL'ENERGIA A CESENA

L'AMMINISTRAZIONE LOCALE HA OTTENUTO FINANZIAMENTI EUROPEI PER QUASI 5 MILIONI DI EURO FINALIZZATI ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA DELLA CITTÀ. A QUESTE RISORSE SI AGGIUNGONO NUOVI PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA

Il Comune di Cesena ha partecipato alla terza call del bando europeo EUI-IA a sostegno delle azioni innovative nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile sul tema della transizione energetica, ottenendo un cospicuo finanziamento, pari a 4.981.486,56 euro di cui 1.806.224,80 euro finanziati direttamente a Cesena dal FESR e 3.175.261,76 euro destinati ai partner di progetto.

IL BANDO EUI-IA

L'Iniziativa Urbana Europea (EUI) è uno strumento essenziale per sostenere le città di qualsiasi dimensione, creare capacità e conoscenze, sostenere l'innovazione e sviluppare soluzioni innovative trasferibili e scalabili per le sfide urbane a livello dell'Unione europea.

Uno fra i principali obiettivi dell'EUI, e in particolare del suo elemento costitutivo riguardante le azioni innovative (EUI-IA), consiste nella prosecuzione del sostegno avviato dall'iniziativa Azioni urbane innovative, fornendo alle amministrazioni locali spazi e risorse per individuare e sperimentare nuove risposte innovative alle sfide locali interconnesse e complesse legate allo sviluppo urbano sostenibile.

I progetti dell'EUI-IA sono selezionati mediante inviti a presentare proposte inerenti a uno o più temi proposti dalla Commissione Europea. Nello specifico, sono stati finanziati nell'ultima call che si è chiusa a fine 2024, progetti relativi alla transizione energetica e alla tecnologia nelle città.

Nel caso della transizione energetica, l'iniziativa europea "mira a sostenere",



come specifica il portale dedicato ai bandi Obiettivo Europa, "la sperimentazione di soluzioni innovative trasferibili e scalabili nei contesti di vita reale per le reti di energia locali

economicamente sostenibili, più intelligenti e più integrate, a zero emissioni di carbonio e guidate dalla domanda, rafforzando al contempo il ruolo dei cittadini e dei portatori

di interessi al fine di accelerare la transizione”.

L' EUI-IA indica alcuni obiettivi fondamentali per la sostenibilità, come la riduzione al minimo della domanda energetica nelle città, la diversificazione delle fonti energetiche locali, la diffusione di sistemi energetici locali

LA FASE PREPARATORIA DEL PROGETTO HA PRESO IL VIA ALL'INIZIO DI APRILE E DURERÀ PER UN PERIODO DI CIRCA SEI MESI



intelligenti e integrati, il coinvolgimento di cittadini e portatori di interessi e l'incremento dell'occupazione e delle competenze per la transizione energetica.

IL PROGETTO DELLA CITTÀ

Il finanziamento ottenuto dall'amministrazione comunale sarà destinato alla sperimentazione di una metodologia che renda il processo di transizione energetica una sfida condivisa. A tal fine è prevista la realizzazione di un luogo aperto alla collettività per supportare la transizione energetica in un edificio che attualmente ospita un circolo privato, e di tre impianti fotovoltaici: uno sul tetto della bocciolina, uno sulla pensilina della stazione e uno, privato, nell'area di Energia Corrente, partner di progetto.



Le infrastrutture su cui si interverrà e le soluzioni introdotte porteranno, secondo gli obiettivi del progetto, a un miglioramento delle prestazioni energetiche, grazie all'identificazione di azioni e investimenti strategici mirati e dal basso, a un aumento del livello di collaborazione, auto-organizzazione e cambiamento comportamentale delle comunità, favorito dal sistema di evoluzione comunitaria e dal sistema di scambio, oltre a una maggiore consapevolezza e attivazione attraverso la formazione; maggiore efficienza nel perseguire gli obiettivi municipali di neutralità climatica, partendo dall'area di accelerazione selezionata per l'attuazione del progetto.

La fase preparatoria ha preso il via a inizio aprile e durerà sei mesi, durante

i quali verranno preparate le attività che, dal prossimo ottobre per oltre tre anni, caratterizzeranno il progetto che coinvolgerà oltre al Comune di Cesena anche 8 partner italiani tra enti pubblici e privati, selezionati attraverso una procedura a evidenza pubblica: Enea, Burst, Casa del cuculo, Certimac, Cooperazione Digitale, Energia Corrente, R2M, Sis-Ter e l'Università di Bologna – Dipartimento di architettura.

L'iniziativa finanziata si inserisce, ha ricordato il sindaco Enzo Lattuca, «in un progetto di ampio respiro che non

solo punta a definire il futuro energetico della nostra città, ma che prevede interventi di rigenerazione urbana, con particolare attenzione all'area della stazione ferroviaria, oggetto di un intervento di grande rilevanza. Cesena», ha aggiunto il sindaco «ha obiettivi chiari di transizione energetica da raggiungere entro il 2030: ridurre le emissioni di gas serra legate alla mobilità, ridurre le emissioni di CO2, e raggiungere la neutralità climatica. Tuttavia, lo sforzo del solo Comune non è decisivo: le proprietà pubbliche rappresentano solo l'1,46 per cento delle emissioni annuali di CO2, contro il 38,43% del settore residenziale e il 31,57% del settore terziario/industriale. Inoltre, una percentuale significativa degli edifici è costituita da costruzioni

degli anni '50 e '60 con scarse prestazioni energetiche, che richiedono interventi più costosi e comportano maggiori spese di gestione. Questi edifici sono spesso abitati da cittadini che non possono permettersi di investire in lavori di questa natura e che per questa ragione rischiano di rimanere indietro o di trovarsi in condizioni di povertà energetica. Una risposta a questo fenomeno è fornita da questo progetto europeo, di cui il nostro Comune è capofila, che mira ad attivare le comunità affinché si facciano carico della transizione energetica a livello di quartiere, promuovendo un modello collaborativo che si integri strategicamente a livello cittadino, per raggiungere gli obiettivi di Cesena attraverso un equilibrio complessivo della città».

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Speciale Illuminazione (marzo-aprile '25)

Mobilità elettrica (sett-ott '24)

IoT Lighting (sett-ott '24)

Illuminazione -Tavola rotonda (luglio-agosto '24)

Smart City (maggio-giugno 2024)

TPL (marzo-aprile '24)

Illuminazione (marzo-aprile '24)

Rigenerazione urbana (gen-feb '24)

CER. (novembre-dicembre '23)

PNRR (sett-ott 2023) (sett-ott 2023)

Economia circolare (sett-ott 2023)

Mobilità elettrica (luglio-agosto '23)

Comunità energ. (luglio-agosto '23)

Smart City (maggio-giugno 2023)

Rigenerazione u. (mag - giu 2023)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)

Illuminazione (gen- feb 2023)

Partnership e PNRR (nov-dic 22)

Comunità energ. (nov-dic 22)

Caro Bollette (sett-ottobre 2022)

PNRR (sett-ottobre 2022)

Comunità energ. (luglio-agosto 22)

Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)

Smart City (maggio-giugno 2022)

Rigenerazione u. (mag-giu 2022)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)

Cer - (marzo - aprile 2022)

Incentivi efficienza (gen-feb 2022)

Smart City (nov-dic 2021)

Comunità energ. (nov-dic 2021)

Transizione e. (sett-ottobre 2021)

Smart City (luglio - agosto 2021)

Comunità en. (luglio - agosto 2021)

Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)

Mobilità e. (maggio - giugno 2021)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)

C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)

Come Res (marzo - aprile 2021)

Pianificazione e. (gen - feb 2021)

Illuminazione p. (gen- feb 2021)

Interviste

Simone Bellini - Restart (marzo-aprile '25)

Massimiliano Bianco - Teike (gen. feb '25)

Cristian Acquistapace - Renovit (lug - ago '24)

Mario Giordano - Signify (mag - giu '24)

Stefano Nassuato - Regalgrid E. (marzo-aprile '24)

Arturo D'Atri - City Green Light (gennaio-febbraio 2024)

M. Mauri - Sorgenia (novembre-dicembre 2023)

S.Terranova - Atlante (mag - giu '23)

Alessandro Battistini - Hera Luce (marzo - aprile 2023)

GP Roscio - AIDI (gen-feb 2023)

R.Bonardi - Edison Next (nov-dic 22)

Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)

Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)

A. D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)

Antonella Galdi - Anci (gen-feb 22)

G. Zonta - Renovit (nov-dic 2021)

Mario Mauri - Sorgenia (sett-ott 21)

Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)

Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)

La voce dei partner - Conoscersi per collaborare

Formez PA (gen-feb 2022)

Consip (nov - dicembre 2021)

APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)

Market player

Intellienergy T. (marzo-aprile 2023)

Sidora (marzo-aprile 2022)

GMR (nov-dic 2021)

Cariboni Group (sett-ottobre 2021)

Sorgenia G.S. (luglio - agosto 2021)

Algorab (maggio - giugno 2021)

TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)

E. ON (marzo-aprile 2021)

Leitner (marzo-aprile 2021)

Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)

Energy Project S. (gen-feb 2021)

Energy (nov. - dicembre 2020)

Teon (novembre - dicembre 2020)

Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)

Western Co. (sett. - ottobre 2020)

Egeo (maggio-agosto 2020)

Tonello Energie (mag-ag. 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code



TRAFFIC



THE URBAN TECHNOLOGY SHOW | 2025



8-9 OCTOBER 2025

BOLOGNA EXHIBITION CENTRE - ITALY

TRAFFIC | MOBILITY | CITY

- TRAFFIC MANAGEMENT
- INFRASTRUCTURE
- CITY TECH & SMART CITIES
- PUBLIC & COLLECTIVE TRANSPORT
- PARKING TECHNOLOGY
- LIGHTING TECHNOLOGY
- SMART ROADS, SAFETY & CONTROL
- SMART E-MOBILITY & CONNECTIVITY
- ENVIRONMENTAL ENGINEERING

CO-LOCATED WITH

e-CHARGE
2025

E-BUS
EUROPE 2025



IN COLLABORATION WITH



ORGANIZED BY



WWW.TRAFFIC.SHOW

VUOI PERCORRERE LA VIA
DELLE **RINNOVABILI?**
TI ACCOMPAGNIAMO NOI.



renovit
be sustainable



Certificazione



Prenditi cura del tuo domani, con Renovit.

Sei un'impresa, un condominio o una pubblica amministrazione e vorresti utilizzare energia proveniente da fonti sostenibili? Renovit ha tantissime soluzioni in caldo per te.

renovit.it